Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Lunedì 2 Luglio — NUMERO 154

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**. Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

*Il Numero **257** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 28 giugno 1891;
Vista la legge 7 giugno 1894 n. 213;
Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il ruolo organico degli impiegati d'ordine presso le Nostre Cancellerie diplomatiche e consolari all'estero è stabilito in conformità dell'unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, con decorrenza dal 1° luglio 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1894.

UMBERTO.

BLANC.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

RUOLO ORGANICO degli impiegati d'ordine presso le Cancellerie diplomatiche e consolari all'estero.

	Stipendio individuale	Totale
2 Archivisti capi	4000	8000
1 Archivista di 2ª classe . . .	3200	3200
2 Ufficiali d'ordine di 3ª classe .	1500	3000
		14,200

Visto:
D'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro degli Affari Esteri
A. BLANC.

Il Numero **CCLXXIX** (*Parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Olgiate Comasco (Como), relative al concentramento nella prima di due legati elemosinieri, disposti a favore dei poveri di quel comune dal fu Giuseppe Luraschi, amministrati attualmente dalla Congregazione di carità di Como;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dei legati Giuseppe Luraschi è concentrata nella Congregazione di carità di Olgiate Comasco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 26

delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia

fino al dì 30 di giugno 1894 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 13 bovini, morti, in 10 comuni.
Febbre aftosa: in 7 stalle di 6 comuni.

Novara — Pneumonite infettiva dei suini; vari casi a Prarolo.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Febbre aftosa: in 1 stalla di bovini a Carpignagno.

Cremona — Id: in 1 stalla a Ripalta Nuova.

Mantova — Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Poggiorusco.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 4 letali, a Roccabianca e Mezzani.
Carbonchio essenziale: 2 letali a Mezzani.
Febbre aftosa: in 1 stalla a Vigatto.

Ferrara — Id.: in 1 stalla a Ferrara.
Tipo petecchiale dei suini: 3 letali ad Argenta e Comacchio.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Copparo.

Bologna — Id.: 1 letale a S. Giovanni in Persiceto.
Febbre aftosa: in 1 stalla a Lizzano.

Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sant'Arcangelo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Rieti.
Carbonchio essenziale: 6 bovini, morti, ad Orvinio e Monte Castrilli.
Tifo petecchiale dei suini: 25 con 9 morti, in 6 stalle, a Norcia.
Zoppina degli ovini: 1 mandra a Paganico.

REGIONE VII. — Toscana.

Siena — Vaiuolo degli ovini: 15 ad Asciano.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Carbonchio essenziale: 3 con 2 morti, a Farnese.
Scabbie degli ovini: seguita a Nepi.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Scabbie degli ovini: seguita nei comuni già indicati; e domina pure a Fagnano.
Febbre aftosa: seguita in 156 stalle di 13 comuni.

Campobasso — Tifo petecchiale dei suini: 10, con 7 morti, a Castropignano e Roccasicura.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Febbre aftosa: in poche stalle di bovini a Caserta e Casagiove.
Colera dei polli: a Pico.
Barbone bufalino: 1 letale, a Cancello e Arnone.

Napoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Napoli.

REGIONE XI. — Sicilia.

Messina — Affezione morvofarcinosa: 2 a Barcellona (abbattuti).
Febbre aftosa: 4 bovini, a Barcellona.

Trapani — Id.: vari capi a Mazzara.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Febbre aftosa: vari casi a Pimentel.

Sassari — Id.: varie mandre in 4 comuni.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Pel Direttore della Sanità pubblica
R. SANTOLIQUIDO

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono da animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 2 maggio 1894:

Francesconi Annunziata, operaia nelle manifatture dei tabacchi, lire 300.

Gazzoli Gabriello, guardia comune di finanza, lire 226,67.
A carico dello Stato, lire 211,93.
A carico del comune di Firenze, lire 14,74.

Natalini Gesualda, ved. di Vizzardelli Giuseppe, lire 1038.

Decanton Maria, lavorante d'opificio militare, lire 276.

Barattini Antonio (eredi di), ispettore nelle guardie pontine, lire 1014,90, dal 1° gennaio a tutto il 3 luglio 1892.

Vastapane Giuliano, maresciallo nei carabinieri, lire 820.

Innocenti di Castineano Alcide, tenente colonnello, lire 4160.

Rossi Vincenzo, maggiore, lire 3060.

Aru Luigi, nocchiere nei RR. Equipaggi, lire 928.

Vittoria Matteo, operaio di marina, lire 565.

Castelli Gio. Batta, capitano, lire 2550.

Ranaldi Augusta, ved. di Zanardi Landi Francesco, lire 2400.

Bassi Elisa, ved. di Melli Giulio, lire 274,40.

Cerdelli Centurio, tenente, lire 1479.

Merli Ugo, maggiore, lire 2863

Roppolo Giuseppe, tenente contabile, lire 1393.

Bernardi Margherita, ved. di Rosso Giovanni, lire 750.

Marchetti Temistocle, capitano medico, lire 1694.

Irace Gio. Batta, brigadiere di finanza, lire 860.
Bussi Nicola, nocchiere nei RR. Equipaggi, lire 982.
Schiavinotto Lorenzo, operaio di marina, lire 620.
Cavassi Giovanni, capitano, lire 2410.
Lautner Oda, ved. di Martelli Giuseppe, lire 840.
Ceschi Luigi, ved. di Dinelli Francesco, lire 733,33.
Simeone Serafina, vedova di Martucci Domenico, lire 150.
Santini Mª Anna, vedova di Petrocchi Francesco, lire 565,66.
Viale Antonio, scrivano locale, lire 1344.
Bersani Giustina, vedova di Piccinini Vitaliano, indennità, lire 5250.
Fattorini Sebastiana, vedova di Morono Luca, lire 150.
Bippa Agostino, brigadiere di finanza, lire 900.
Esposito Majello Raffaele, guardia scelta di finanza, lire 512.
A carico dello Stato, lire 335.
A carico del comune di Napoli, lire 177.
Armagno Antonio, maresciallo di finanza, lire 980.
Barbieri Francesco, maresciallo di finanza, lire 980.
Bonvini Luigi, sottobrigadiere di finanza, lire 492,67.
Benvegnù o Benvegnudo Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 668,67.
Silicani Emilia, vedova di Malfatti Oreste, lire 860.
Barbieri Carolina, vedova di De Gesteobrand Giuseppe, lire 800.
Caironi Agostino, primo aggiunto alla scuola di disegno nella R. Accademia di Belle arti di Milano, lire 1760.
Tomasino o Tomasini Angelina, vedova di Settimo Achille, lire 588,66.
Venturi Costantino, brigadiere nelle guardie di città, lire 1386,66.
Ferracciù o Ferraccio Filiberto, capitano di vascello, lire 4800.
Maccaroni o Maccheroni Alessandro, guardia di città lire 2220.
Piacenza Alberto, maggiore, lire 3150.
Munizio o Manizio Serafina, Fabrizio, Nino, Rosa e Giulia orfani di Luigi, lire 265,66.
Robotti Rosa, vedova di Falabrino Giovanni, lire 100.
Schisani Felicita, orfana di Domenico, lire 142,24.
Chessa-Pinna Giuseppe, soldato, lire 300.
Citterio Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 261,33.
Nicolosi Sebastiano, guardia comune di finanza, lire 253,33.
Avola Vincenzo, sotto brigadiere di finanza, lire 319,33.
Savarese Alfonso, guardia comune di finanza, lire 280.
Baussano Maria, lavorante d'opificio militare, lire 300.
Morena o Moreno Teresa, vedova di Carello Lorenzo, lire 138,33.
Rigoni Enrica, vedova di Pertile Antonio, lire 374,26.
Pierallini Massimino, operaio d'artiglieria, lire 500.
Maggi Maddalena, vedova di Carrassi Vito, indennità, lire 2016.
Sorana Maddalena, lavorante d'artiglieria, lire 216.
Gariglio Anna, lavorante d'artiglieria, lire 228.
Monti Augusto, capo operaio militare, lire 1116.
Marchetti Teresa, vedova di Monacciani Clito, lire 933,33.
Giussani Giuditta, vedova di Medani Angelo, indennità, lire 720.
Straserra o Strassera Bartolomeo (eredi di), operaio di marina, dal 14 marzo al 16 agosto 1893, lire 725.
Bastianelli Anna, vedova di Cecilia Domenico, lire 65,79.
Benincasa o Benincaso Vincenzo, maestro carpentiere nei Reali Equipaggi, lire 838.
Mammarella Antonio, capitano, lire 2258.
Gentili Caterina, vedova di Bocciardo Gio. Battista, Bocciardo Maria Rosa, Luigi, Santina ed Angiola, orfani del suddetto, lire 191,66
Alovisi Samuele, colonnello, lire 5600.
Bignami Giovanni, maggiore, lire 3240.
Tanzi Amalia, vedova di Majneri Carlo, lire 1133,33.
Rey Serafino, maggiore contabile, lire 3520.
Sanchini Eugenio, capitano, lire 1947.
Romito M.ª Elisabetta, vedova di Ferrara Edoardo, lire 656,66.
Casi Andrea, brigadiere di finanza, lire 860,
A carico dello Stato, lire 802,45.
A carico del comune di Firenze, lire 57,55.

(*Continua*).

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 943572 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 20, al nome di Schiapparelli Maurizio fu Giovanni, con annotazione d'usufrutto vitalizio alla signora *Canaparo Teresa* fu Martino, vedova di Schiapparelli ing. Giovanni ecc., fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Schiapparelli Maurizio fu ing. Giovanni, con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore della signora *Caneparo Innocenzo Maria fu Martino*, vedova di Schiapparelli Giovanni, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: nn. 002631, 002632, 004049, 001438 e 001439, d'iscrizione mista sui registri della Direzione Centrale, per complessive L. 470, al nome di Pelizzari *Filippo di Giuseppe*, domiciliato in Roma, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pelizzari *Filippo Pio fu Carlo* ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 1051595 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 60, al nome di Ceriani *Francesca* fu Antonio, nubile, domiciliata in Gallarate (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ceriani *Francesco* fu Antonio, domiciliato in Gallarate (Milano), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 giugno 1894

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:
numero 173911 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, (corrispondente al numero 57311 della soppressa Direzione di Milano), per L. 20;
numero 546353 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 5, al nome di Fabris Laura, Elisa o *Giulia* di Nicolò, minori,

sotto la legale amministrazione del padre, domiciliate in Vicenza, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Fabris Laura, Elisa e Maria-Amelia, chiamata anche Giulia, di Nicolò, minori come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 759704 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 115, al nome di Roussel Luigia fu Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà della madre Bahet Maria Maddalena fu Paolo, domiciliata a Villefranche (Rhône Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roussel *Maria-Luigia* fu Gio. Battista, minore come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 851893 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 500, al nome di Murzi *Enrico*, Irene e Virginia fu Federico, minori sotto la patria potestà della madre Agostina Vaccaro fu Ambrogio, domiciliati in Genova, con usufrutto a favore di quest'ultima e con vincolo di inalienabilità, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Murzi *Francesco* Irene e Virginia fu Lodovico, minori come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma il 19 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 902182 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 50, al nome di Boagno Andrea di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boagno Pietro Luigi di Luigi, minore, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè; N. 551032 e 776920 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 2100 la prima e L. 420 la seconda, al nome di Viola Camillo di Vincenzo, con ipoteca dotale a favore di Charriere Maria fu Gabriele, moglie del titolare, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Viola Luigi-Giuseppe-Lorenzo-Mamillo-Felino di Vincenzo, chiamato comunemente Cammillo, con ipoteca dotale a favore di Charriere Maria fu Gabriele, moglie del titolare, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1027458 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 10, al nome di *Tenzi* Giuseppe fu Pancrazio, assente, rappresentato dal curatore speciale Sanchioli dott. Francesco, domiciliato in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tenz* Giuseppe fu Pancrazio, assente, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 959747 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 100, al nome di Artuffo Giuseppina fu Paolo moglie di Boero *Federico*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Artuffo Giuseppina fu Paolo, moglie di Boero *Stefano*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1051990 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 50, al nome di Berta Elena fu cav. *Gaetano*, nubile, domiciliata in To-

rino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berta Elena fu cav. *Eustachio,* nubile, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 8 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa col numero 552, posizione n. 8735, protocollo n. 588, rilasciata dall' Intendenza di finanza di Como in data 29 marzo 1894 al sig. Cattò Andrea fu Natale, pel deposito da lui fatto di numero 5 cartelle al portatore del Consolidato 5 0[0, della rendita complessiva di L. 170, col godimento dal 1° gennaio 1894, per tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 numero 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo resultante dal già eseguito tramutamento sarà consegnato al ragioniere Cattò Andrea, senza obbligo della esibizione della ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA

È stato presentato a questa Direzione generale il certificato numero 979850, della rendita di L. 65, intestato a Rossetti Felice di Giovanni, domiciliato in Rieti (Perugia), e vincolato a favore dello Stato per la cauzione dallo stesso Rossetti dovuta quale volontario Demaniale, a tergo del quale certificato apparisce essere stata fatta dal titolare una dichiarazione autenticata dal notaio Pietro Michece di Rieti, la quale venne cancellata in modo, che non è più possibile rilevare che cosa vi si contenesse.

Ai termini dell'art. 67 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà all'operazione di svincolo e tramutamento richiesta.

Roma li 30 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Bergamo in data 24 marzo 1893, mod. 241, n. 400 pel deposito degli assegni provvisorii:

1° n. 11799 5 0[0 Milano, dell'annualità di L. 1,58, godimento 1° maggio 1862, a favore dei Luoghi Pii Elemosinieri di Cornalba (Bergamo);

2° n. 11795 5 0[0 Milano, godimento 1° marzo 1862, annualità L. 3,20 a favore della Scuola della Misericordia di Cornalba;

3° n. 11794 5 0[0 Milano, annualità L. 1,97, godimento 1° maggio 1862, a favore dei Luoghi Pii Elemosinieri per la Misericordia Paris in Cornalba;

dei certificati di annualità:

1° n. 719 di L. 0.92; 2° n. 7815 di L. 2.60, ambi intestati a favore della Congregazione di carità di Cornalba, e del Vaglia del Tesoro n. 878 di L. 58 intestato a Vistalli Martino, Do'ci Giovanni Battista, Vistalli Francesco e Zambelli Elia, membri della Congregazione di carità di Cornalba, per riscatto e tramutamento in una iscrizione nominativa di L 25 a favore del Luogo Pio Elemosiniere della Misericordia di Cornalba (Bergamo), amministrata dalla locale Congregazione di carità.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 num. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento sarà consegnato al signor Licini Giuseppe di Giacomo, senza obbligo della esibizione della ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 giugno 1894

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*)

E' stato denunziato a quest'Amministrazione lo smarrimento della ricevuta n. 197 d'ordine, n. 145 di protocollo, e 6885 di posizione, rilasciata dall'Intendenza di Lecce il 29 gennaio 1893 al sig. Manzo Luigi fu Salvatore pel deposito del certificato nominativo n. 322836 di L. 5, onde essere munito di un nuovo foglio di compartimenti semestrali.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 334 del regolamento approvato con R decreto 8 ottobre 1870 num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, il titolo sopra indicato verrà consegnato a chi di ragione, senza obbligo dell'esibizione della predetta ricevuta che diverrà di nessun valore.

Roma, 20 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall' Intendenza di Cuneo il 13 dicembre 1893, sotto il n. 425 ordinale, di posizione n. 18338, e protocollo n. 4387, pel deposito di n. 6 certificati:

N.	37900	di L.	50
»	89936	»	100
»	598819	»	25
»	6(3976	»	50
»	749585	»	50
»	765850	»	25, *vincolati ad ipoteca.*
	Totale	L.	300

esibiti dal titolare Olivero Giovanni fu Giovanni Maria, per essere sottoposti a nuovo vincolo addizionale.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati al suddetto Olivero Giovanni fu Giovanni Maria i detti titoli, senza esibizione della ricevuta, la quale sarà di niun valore.

Roma, addì 9 giugno 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Moruzzi Alessio fu Giovanni e fu Catterina ?	Tramonti di Sotto	Tramonti di Sotto	Trieste
2	D'Elia Guido di Antonio e Luigia Flumiani	Trieste	Scilla	»
3	Burella Silvio di Gaetano e Maria Manzatto	Id.	S. Dona di Piave	»
4	De Rosa Elvira di Enrico e Carolina Merlo	Id.	S. Quirino	»
5	Vian Antonio fu Osvaldo e fu Maria ?	Meduno	Meduno	»
6	Tonon Erminia di Amadeo e Luigia Morosini	Trieste	Cividale	»
7	Pascoletti Giovanni fu Giacomo e fu Francesca ? . . .	Udine	Udine	»
8	Dececco Beatrice di Francesco e Maria ?	Trieste	Meduno	»
9	Fabris Luigi, illegittimo di Santina	Id.	Udine	»
10	Manzani Giuseppina, illegittima di Irene vedova Voivodich . .	Id.	Castelnovo (Udine)	»
11	Michelazzi Antonia fu Giacomo Zian e fu Bortola . . .	S. Pietro d'Isonzo	Roveredo in Piano	»
12	Masutti Luigi di Daniele e Blasia Marmai	Tramonti di Sotto	Tramonti di Sotto	»
13	Candotti Giuseppe di Ferdinando e Rosina Simoni . . .	Udine	Udine	»
14	Solazzi Alberto di Luigi e di Elisa ?	Trieste	Sinigaglia	»
15	Tagliapietra Giovanna fu Tomaso Varagnolo e fu Antonia Gogia.	Chioggia	Venezia	»
16	Spangher Emilio di Ruggero e Paolina Cimarelli	Trieste	Palmanova	»
17	Federici Adolfo fu Leonardo e di Letizia ?	Bologna	Bologna	Piroscafo Colombo
18	Coss Francesco di Francesco e di Anna Juss	Trieste	Resia	Trieste
19	Orlandi Giuseppe fu Luigi e fu Elisabetta	Verona	Vorona	Piroscafo Colombo
20	De Marin Anna fu Vincenzo Bertossi e fu Anna	Trieste	Udine	Trieste
21	Negri Libero di Giuseppe e Giovanna Lacainer	Id.	Id.	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato generale d'Italia durante il mese di Maggio 1894.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	*Osservazioni*
celibe	cattolica	facchino	anni 73	1 maggio 1894	flemone	
Id.	»	tenente d'artigl.	» 26	2 »	tubercolosi	
—	»	—	» 2 1|2	3 »	eclampsia	
nubile	»	sarta	» 24	4 »	tubercolosi	
coniugato	»	facchino	» 52	8 »	frattura del cranio	
—	»	—	mesi 14	8 »	difterite	
vedovo	»	mediatore	anni 58	9 »	emorragia cerebrale	
—	»	—	» 2	10 »	difterite	
—	»	—	giorni 2	11 »	debolezza congenita	
—	»	—	mesi 23	11 »	meningite	
coniugata	»	casalina	anni 59	11 »	nefrite cronica	
coniugato	»	oste	» 43	15 »	tubercolosi	
Id.	»	bottaio	» 28	15 »	Id.	
—	»	—	mesi 14	17 »	vajuolo	
vedova	»	casalina	anni 78	19 »	?	
—	»	—	» 2 1|2	19 »	nefrite	
celibe	»	marittimo	» 14	23 »	febbre gialla	
—	»	—	» 2	24 »	tubercolosi	
celibe	»	marittimo	» 35	25 »	febbre gialla	
coniugata	»	privata	» 41	29 »	peritonite	
—	»	—	mesi 11	31 »	?	

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

dei comuni capoluoghi di provincia — mese di maggio 1894

Per accordo preso colla Direzione della Sanità presso il Ministero dell'Interno, la Direzione della Statistica ha iniziato nel gennaio del 1889 la pubblicazione di un *Bollettino demografico mensile*, che indica, per ogni comune capoluogo di provincia, il numero dei matrimoni, dei nati, dei nati-morti, e dei morti, e per questi ultimi specifica quanti sono morti per vajuolo, per morbillo, per scarlattina, per difterite, per febbre tifoidea, per influenza, per febbre di malaria, per febbre puerperale, per tosse convulsiva, per polmonite acuta, per tisi polmonare e tubercolosi disseminata e per enterite e diarrea.

Il Bollettino viene compilato sulle dichiarazioni mediche originali delle cause di morte e sui prospetti mensili, delle nascite, morti e matrimoni, che servono per la statistica del movimento dello Stato civile.

Siccome il Bollettino riguarda unicamente i comuni capoluoghi di provincia, che sono, in generale, importanti centri di popolazione, nei quali l'aumento annuo è causato più dall'eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni, che non da quella delle nascite sulle morti, così la popolazione calcolata unicamente prendendo per base la cifra della popolazione di fatto, secondo l'ultimo censimento, ed aggiungendovi la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti negli anni successivi riuscirebbe nei più dei casi inferiore alla cifra reale, essendo corsi dodici anni dall'ultimo censimento. Conviene perciò che la popolazione sia determinata tenendo conto anche delle risultanze del registro municipale di anagrafe, il quale però presenta sufficienti garanzie d'esattezza solo per ciò che riguarda gli abitanti che hanno residenza nel comune. Per il calcolo della popolazione mutabile od avventizia, in mancanza di dati sicuri, è più prudente attenersi ancora ai risultati dell'ultimo censimento, perchè non è possibile tener dietro alle variazioni che avvengono continuamente nella popolazione avventizia delle singole città, per fatto di lavori edilizi o di altre opere pubbliche che possono determinare uno aumento temporaneo nel numero di operai e di braccianti, i quali restano nel comune finchè vi trovano occupazione ma non si fanno inscrivere nel registro della popolazione.

Per conseguenza le cifre di popolazione pubblicate in questo Bollettino non danno conto degli aumenti occasionali verificatisi dopo il 1881 per affluenza di operai o braccianti avventizi, e neanche delle diminuzioni che possono essere sopravvenute per sospensione di grandi opere pubbliche.

La cifra della popolazione al 31 dicembre 1893 è stata qui calcolata colle seguenti operazioni, fatte sui dati del registro d'anagrafe municipale.

1° Popolazione presente con dimora stabile nel comune al 31 dicembre 1881, esclusi i militari.

2° Nati vivi appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i nati fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1893.

3° Morti appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i morti fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1893.

4° Immigrati nel comune, iscritti nel registro della popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1893.

5° Emigrati in altri comuni del Regno od all'Estero, cancellati dal registro di popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1893.

6° Guarnigione al 31 dicembre 1893, secondo lo stato inviato dall'autorità militare.

7° Popolazione trovata con dimora occasionale nel comune, al 31 dicembre 1881.

8° Popolazione al 31 dicembre 1893 (1 + 2 + 4 + 6 + 7 — 3 — 5).

Complessivamente i 69 comuni capoluoghi, che al 31 dicembre 1881 avevano 4,509,159 abitanti, ne contavano 5,317,514 al 31 dicembre 1893.

La cifra dei morti per le singole malattie si riferisce ai morti nel comune, appartenenti tanto alla popolazione stabile quanto alla popolazione avventizia; soltanto nelle cifre complessive per tutte le malattie si sono indicati separatamente i morti appartenenti alle due categorie di popolazione.

Questi dati non sono sufficienti per calcolare con esattezza il quoziente di mortalità mensile della popolazione. Se si tiene conto dei viventi e dei morti appartenenti alla popolazione avventizia, il quoziente pecca per eccesso, perchè nelle città che sono capoluogo di provincia hanno sede gli istituti ospitalieri più importanti, gli ospedali militari divisionali, i maggiori stabilimenti carcerari, ecc., nei quali avvengono numerose morti d'individui non appartenenti alla popolazione stabile del comune. Invece, se si calcola il quoziente di mortalità per la sola popolazione stabile, si ottengono cifre troppo basse, perchè il Bollettino non tiene conto degli atti di morti registrati per *trascrizione*, cioè degli individui che avevano residenza nel comune, ma sono morti in altri comuni del Regno od all'Estero. In questo secondo caso però, l'errore che si commette non può essere grave, giacchè nelle grandi città sono relativamente poche le persone morte fuori del luogo di loro dimora abituale. Il Bollettino demografico, varrà a far conoscere le variazioni mensili del quoziente di mortalità, ed il numero dei morti per alcune malattie più comuni o più caratteristiche per determinare le condizioni sanitarie locali. Esso è un complemento del Bollettino sanitario mensile, che si pubblica pure nella *Gazzetta Ufficiale*, e che dà conto dei *casi* di malattia infettiva denunziati dai medici curanti nei singoli comuni del Regno. Essendosi riconosciuto che nelle città popolose, nelle quali vi sono molti medici liberi esercenti, è difficile ottenere da tutti le denunzie richieste, si è cercato di supplire in parte a questa deficienza col mezzo di una statistica mensile dei morti.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1893 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione		Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Influenza	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite crupposa e bronco polmonite	Tubercolosi, tisi polmonare, tabe, scrofola e meningite tubercolare	Enterite e diarrea
					Residente	Avventizia												
Alessandria	74675	32	195	6	118	5	—	—	—	5	—	—	—	—	—	6	18	11
Cuneo	28679	17	76	3	70	2	—	11	—	—	3	—	—	—	—	5	5	4
Novara	39538	23	112	5	75	23	—	2	1	1	1	—	—	—	—	5	12	4
Torino	335937	178	616	43	492	58	4	17	6	16	—	5	—	—	2	48	74	48
Genova	215335	74	425	24	362	29	2	—	1	30	—	4	—	—	—	50	57	25
Porto Maurizio	7876	2	16	1	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1	1
Bergamo	44474	23	122	6	71	19	—	1	—	2	2	1	—	—	—	6	12	9
Brescia	66745	26	154	14	130	32	2	9	1	—	2	—	—	—	—	12	27	8
Como	32605	22	69	9	62	26	—	1	—	—	3	—	—	—	—	3	11	7
Cremona	37362	13	91	5	70	41	—	—	—	—	3	—	—	1	1	14	18	2
Mantova	29589	18	60	5	59	26	—	2	—	—	—	—	—	—	—	2	9	5
Milano	432360	206	970	27	880	(a)	47	6	3	27	8	15	—	—	—	73	105	43
Pavia	37398	25	79	3	58	18	—	—	—	—	1	—	—	—	1	6	9	5
Sondrio	7962	4	14	1	11	1	—	—	—	—	1	—	—	—	—	4	—	1

(a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1893 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Dei morti nella popolazione: Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Influenza	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite cruposa e bronco polmonite	Tubercolosi, tisi polmonare, tabe, scrofola e meningite tubercolare	Enterite e diarrea
Belluno	17663	6	32	1	23	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	5	2
Padova *	(1) 80125	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	11637	8	28	1	22	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	9	—
Treviso	(1) 35168	18	85	5	34	12	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	12	3
Udine	36628	11	77	1	53	8	—	—	—	3	—	—	—	—	—	1	11	5
Venezia	150867	75	358	20	250	29	—	—	1	1	1	—	—	—	—	26	47	24
Verona *	69910	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	40468	21	85	3	57	18	—	8	—	—	—	1	—	—	—	4	11	3
Bologna	142395	114	311	13	272	23	—	—	1	2	5	3	—	—	1	38	65	14
Ferrara	84988	53	236	11	137	3	—	5	—	2	1	5	1	1	1	7	17	11
Forlì	44384	6	109	5	63	2	—	—	—	8	2	1	—	—	—	5	7	6
Modena	64925	30	186	3	104	3	—	—	—	7	—	2	—	—	1	14	13	7
Parma	50574	27	105	7	81	25	—	1	—	2	2	1	—	—	—	12	18	7
Piacenza *	37517	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	66239	21	127	5	95	2	—	—	—	5	1	1	—	1	—	15	13	6
Reggio Emilia	56077	28	167	7	143	13	—	1	—	—	3	—	—	—	1	15	18	16
Arezzo	43372	21	129	4	62	2	—	—	—	—	2	—	—	—	—	1	12	6
Firenze	200257	76	392	19	289	56	—	6	—	7	6	6	—	—	2	46	42	16
Grosseto	8787	4	21	1	5	2	—	—	—	—	1	—	—	2	—	—	1	1
Livorno	103560	50	209	7	138	1	—	2	—	—	—	2	—	—	—	10	22	4
Lucca	76590	41	163	2	112	11	—	1	—	2	1	4	1	—	1	9	15	8
Massa	24356	16	72	8	38	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	9	6
Pisa	623[illegible]1	11	152	3	24	7	—	—	—	—	1	3	—	—	—	7	22	4
Siena	28987	3	65	5	37	24	—	—	—	—	1	3	—	—	—	7	11	2
Ancona	55025	19	139	3	61	2	—	1	—	—	1	1	—	—	—	4	15	2
Ascoli Piceno *	29221	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	23646	6	69	3	22	2	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1	—
Pesaro	24662	13	47	—	23	4	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	7	—
Perugia	56332	17	190	13	110	8	—	2	—	—	—	—	3	—	—	8	10	3
Roma	450991	210	867	50	512	135	1	8	—	9	5	8	—	5	—	59	69	46
Aquila degli Abruzzi	(1) 20847	16	59	3	30	1	—	—	—	3	—	—	—	—	—	2	5	1
Campobasso *	(1) 15751	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	22815	15	75	3	33	2	—	—	—	2	—	1	1	—	—	4	3	8
Teramo	(1) 21035	17	80	4	29	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	2	2	3
Avellino	26380	15	74	8	35	2	—	—	—	—	—	1	—	—	—	9	2	5
Benevento *	25214	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	34017	18	110	5	56	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	7	11
Napoli	522[illegible]58	365	1410	94	933	75	1	—	—	—	1	5	2	3	1	125	118	69
Salerno	(1) 35954	28	157	7	123	—	—	—	10	1	1	3	—	1	—	13	5	19
Bari delle Puglie	75272	42	211	23	121	6	—	—	1	2	—	1	—	2	2	16	10	13
Foggia	45[illegible]62	17	116	8	167	5	44	8	—	7	—	1	2	5	—	11	11	17
Lecce	30139	11	71	1	23	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	3	1
Potenza	18368	11	45	10	20	5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	1	3
Catanzaro	(1) 33683	14	85	6	70	1	—	—	2	2	—	1	—	3	1	8	8	2
Cosenza *	18754	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio di Calabria *	(1) 14728	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta *	(1) 36526	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania *	119315	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	24193	1	57	2	28	3	—	—	—	5	—	—	—	2	—	2	1	3
Messina *	(1) 146357	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	275968	64	703	41	491	(a)	—	2	—	11	—	5	—	2	1	49	38	61
Siracusa	(1) 25197	5	91	3	38	4	—	—	—	—	—	—	—	2	—	5	5	4
Trapani *	47026	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	42632	18	90	6	70	10	—	—	—	3	—	2	—	5	—	12	8	5
Sassari *	(1) 41176	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Roma, addì 2 luglio 1894.

(1) Questo comune non ha fornito tutte le notizie richieste sul movimento della popolazione verificatosi dal 31 dicembre 1881 al 31 dicembre 1893; la popolazione, a quest'ultima data, si è dovuta calcolare supponendo che dal 1881 in poi essa abbia continuato ad aumentare annualmente nella stessa proporzione con cui è cresciuta fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

(a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 30 giugno 1894

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta alle ore 15,35.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni.

Congedi.

Si accorda un congedo ai senatori Cappelli e Scarabelli.

Seguito della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1894-95 » (N. 244).

PRESIDENTE, rammenta che nella tornata di ieri, chiusasi la discussione generale, si approvano i primi 15 capitoli e si iniziò la discussione del capitolo 16 relativo alle scuole superiori di agricoltura.

PECILE, egli non disse male della scuola di Milano: lo dissero alcuni onorevoli che ne presenziarono gli esami.

Si negò all'agraria il carattere di scienza; ma neppure la medicina è, allora, una scienza.

Si afferma che la botanica e la chimica delle Università non servono all'agraria; ma osserva che per volere cose perfette si arrischia di non far nulla.

Si associa alle massime del senatore Faina e si compiace che egli e l'onor. Brioschi abbiano detto di volere accostare la scuola di Milano al Politecnico e la scuola di Portici all'Università di Napoli.

Non consente che tutta l'istruzione superiore agraria si concentri a Perugia e aggiunge che la vera pratica deve farsi presso le aziende private alcune delle quali vi sono nella sua regione che accettano praticanti.

Considera come un fatale pregiudizio la fissazione che il ministro della pubblica istruzione non debba presiedere all'istruzione superiore agraria.

Tale ministro invece è quello che ha gli elementi in mano e deve giovarsene pel bene del paese e se ne gioverebbe certo ora che vi è preposto l'onorevole Baccelli che alzò vigorosamente la bandiera dell'istruzione agraria.

L'introdurre l'insegnamento agrario nelle Università, può avvenire indipendentemente dal passaggio delle scuole di Milano e Portici alla dipendenza del Ministero dell'istruzione.

L'oratore osserva che non propugnò l'abolizione di tali scuole come gliene attribuì il proposito il senatore Griffini.

Al ministro Barazzuoli che additò, come sintomo di progresso agrario, l'uso dei concimi chimici, oppone alcuni fatti che mostrano come tale uso abbia purtroppo forti avversari.

Chiede al Senato il conforto di poter dire che il Senato ha giovato all'agricoltura, facendosi iniziatore d'una nuova organizzazione dell'istruzione agraria.

ARABIA raccomanda l'istituzione di scuole popolari d'agricoltura pei giovani contadini, scuole che reputa più utili d'ogni altra.

Crede utile che le scuole d'agricoltura dipendano dal Ministero omonimo.

Le scuole superiori di agricoltura, a suo parere, non devono giudicarsi dal numero dei laureati; tale numero però dipende anche da ciò, che poco avvenire è fatto ai medesimi.

Non approva l'incorporazione nelle Università della istruzione superiore agraria.

BOCCARDO, relatore. La Commissione permanente di finanze, nell'esaminare il grave problema della istruzione superiore agraria, analizzò i tre sistemi, pose la questione, ne chiarì l'importanza, la raccomandò al Governo.

Di fronte a questa condotta, a cui, per l'indole della questione, credette limitarsi, non può accettare l'ordine del giorno del senatore Pecile.

Ringrazia l'onorevole Griffini per gli schiarimenti dati sul rinvilìo del prezzo del grano: sottopone però a lui due riflessioni che, a parere dell'oratore, modificano quegli schiarimenti.

Presentazione di progetti di legge.

SONNINO, ministro del tesoro, presenta il progetto sui provvedimenti finanziari e ne chiede l'urgenza.

PRESIDENTE, data l'indole complessa del progetto che in parte concerne i tributi, in parte le Banche ed altro, consulterà il Senato per sapere a chi debba trasmettersi il progetto.

ROSSI ALESSANDRO consente nel definire complesso il carattere del progetto.

Prega il presidente di chiedere alla Commissione di finanze se questa consente che tutto il progetto passi agli Uffici.

Se consente, propone fin d'ora che ogni Ufficio nomini due commissari.

PERAZZI, presidente della Commissione di finanze, dichiara che la Commissione di finanze è agli ordini del Senato.

PARENZO propone che alla Commissione di finanze si passi tutto il progetto.

PERAZZI, presidente della Commissione di finanze, dichiara che nel voto la Commissione si astiene.

PRESIDENTE, pone ai voti l'urgenza del progetto.

(Approvato).

Pone ai voti la proposta del senatore Rossi Alessandro.

(Dopo prova e controprova non è approvata).

Quindi il progetto sarà trasmesso alla Commissione di finanze.

Ripresa della discussione.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, consentendo nelle idee del relatore, prega il senatore Pecile di ritirare il suo ordine del giorno, accontentandosi della promessa che egli fa di studiare a fondo e presto il grave problema dell'istruzione superiore agraria.

Il tema è grave e degno di studio; ma prima di giudicare, occorre raccogliere gli elementi per un giudizio.

PECILE dopo le dichiarazioni del relatore e del ministro, ritira il suo ordine del giorno.

Il capitolo 16 è approvato, e senza discussione si approvano i capitoli 17 e 18.

FINALI parla sui capitoli 19 e 20 relativi alle spese per l'azienda delle scuole speciali e pratiche d'agricoltura.

Osserva che tali scuole devono render conto della loro gestione economica.

Ora come mai tali spese sono portate in bilancio solo per memoria?

Ciò va a discapito delle leggi e va a discapito dei criteri che ci devono guidare nell'estimare i frutti delle scuole speciali e pratiche d'agricoltura.

Prega il ministro di occuparsi della questione, di vincere le opposizioni, di portare innanzi qualcosa di concreto.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Comprende l'importanza e la ragionevolezza della preghiera del senatore Finali: si adoprerà per esaudirla al consuntivo.

FINALI. Ringrazia.

I capitoli 19 e 20 sono approvati e, senza discussione si approva il capitolo 21.

PECILE. Sul capitolo 22 parla dell'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali che può farsi senza spesa.

Dimostra la grande utilità dell'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole normali citando gli esempi stranieri.

Crede sia meglio conservare oggi i sussidi, che non essere costretti domani a ripristinarli.

Faccia il ministro altre economie, ma non secondi questo colpo all'istruzione agraria popolare, mantenga i sussidi e farà cosa grata al suo predecessore ed utile al paese.

Spera di avere consenzienti il relatore ed il ministro.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, consente nelle teorie del senatore Pecile; ma nelle condizioni fatte al bilancio, nulla si può fare, almeno per l'esercizio 1894-95.

Farà fare una nuova revisione sui capitoli e se potrà spillarne qualcosa, lo dedicherà a soddisfare i desideri del senatore Pecile, che sono desideri di tutti (Bene).

PECILE. Ringrazia.

Il cap. 22 è approvato.

Il cap. 23 fu soppresso con la nota di variazioni n. 240 *bis* del 21 febbraio 1894.

GRIFFINI. Parla sul capitolo 24 a favore delle cattedre ambulanti, delle quali spiega la utilità.

Il cap. 24 è approvato e senza discussione si approvano i capitoli seguenti fino al 34.

DORIA PAMPHILI parla sul cap. 35.

« Razze equine – Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (Spese fisse) ».

Prega il ministro di porsi in grado di mantenere gl'impegni morali e reali che ha con Società ed allevatori, e ciò senza entrare in merito circa le economie apportate dalla Camera.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, fornisce le assicurazioni chieste dal senatore, Doria che ringrazia il ministro.

Il capitolo 35 è approvato e, senza discussione, si approvano i capitoli seguenti fino al n. 59.

ROSSI ALESSANDRO parla sul capitolo 60: « Ispezioni agli Istituti di emissione, di credito agrario e fondiario, alle Casse di risparmio, alle Società di assicurazione sulla vita ed Istituti di previdenza – Indennità di viaggio e soggiorno e spese relative alla Commissione consultiva di previdenza ».

Plaude anzitutto alle dichiarazioni di politica economica fatte ieri dal ministro.

Sul capitolo 60 chiede se i tre Istituti di emissione siano bene assodati e chiede se il ministro li vorrà restituire alle loro naturali funzioni.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio. Assicura che fin dove può giungere lo scrupolo, la severità, l'oculatezza, la legge sarà osservata e salvataggi non se ne faranno più.

Quanto alle immobilizzazioni, si sta ultimando una verificazione affidata a una Commissione speciale.

Appena il Ministero conosca con precisione lo stato delle cose, porrà ogni cura perchè si prendano i provvedimenti del caso.

Le leggi quali sono devon essere osservate, e nessuno ne sarà più severo esecutore del Ministero, che non può dimenticare una storia, il cui doloroso strascico dura ancora (Bene).

ROSSI ALESSANDRO ringrazia.

Il cap. 60 è approvato e, senza discussione, si approvano i capitoli 61 a 66.

Il cap. 67 concerne le scuole d'arti e mestieri.

ROSSI ALESSANDRO espone le ottime condizioni della scuola industriale di Vicenza; il sussidio tolto fu un male; ma l'oratore non ne muove lagno.

Solo raccomanda alla benevolenza del Ministero quella scuola e le altre similari e gli insegnanti così benemeriti che vi appartengono.

BOCCARDO, relatore, ricorda che la scuola di Vicenza fu con intelligente munificenza fondata dal senatore Rossi, le cui preghiere l'oratore raccomanda al ministro.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura e commercio. Riconosce le benemerenze della scuola di Vicenza e deplora la dolorosa necessità che fece ridurre i sussidi alle Scuole d'arti e mestieri.

Fin dove giungono le forze del ministro non si abbandoneranno queste scuole: esaminerà le condizioni di esse, e fin dove si può, vedrà di provvedere.

ROSSI ALESSANDRO. Ringrazia.

Il capitolo 67 è approvato.

Presentazione di progetti di legge.

SONNINO, ministro del Tesoro. Presenta un progetto per « Approvazione della Convenzione 23 aprile 1894, relativa alla vertenza per eccesso d'estimo, nei tributi idraulici a Mantova ».

Presenta pure il progetto di « Assestamento del bilancio di previsione 1893-94 ».

Seguito della discussione.

Il capitolo 68 riguarda: « Concorsi e sussidi fissi alle Camere di commercio italiane all'estero, alle mostre campionarie presso di esse ai musei commerciali, alle agenzie commerciali italiane all'estero, a società di esplorazioni geografiche commerciali e ad altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici italiani coll'estero ».

ROSSI ALESSANDRO parla delle scuole di commercio e ne deplora l'indirizzo teorico, ed i risultati estranei al loro scopo.

Questo, del resto è un vizio di altre scuole che sembra non riescano se non a fabbricare degli impiegati.

Ciò è frutto delle nostre tradizioni che sono per noi una cappa di piombo: le scuole americane che non le hanno, hanno poi una praticità eccezionale: partono dal concetto che ogni cognizione emana dall'esperienza; sarà una esagerazione; ma è anche una reazione.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che il Ministero nominò una Commissione per esaminare i frutti delle scuole superiori di commercio e proporre i rimedi atti a renderle pratiche.

Il capitolo 68 è approvato.

Senza discussione si approva il capitolo 69.

Il capitolo 70 reca:

Studi diversi sull'industria e sul commercio tanto nello Stato quanto all'estero – Acquisto di pubblicazioni per gli studi medesimi – Inchieste industriali e commerciali – Trasporti ed altre spese per i servizi dell'industria e del commercio.

ROSSI ALESSANDRO. Se un commerciante ha bisogno di un'informazione all'estero, deve percorrere tale una gerarchia che l'informazione gli giunge quando più non gli giova.

Ora, mentre non si devono convertire i consoli in agenti commerciali, bisogna pure migliorarli e prendere l'esempio dai 400 consoli del piccolo Belgio.

Deplora il ritardo nella pubblicazione delle statistiche commerciali.

La riforma consolare è pendente da 20 anni; ma non va mai avanti: chiede al ministro di agire, d'insistere perchè nell'interesse dell'economia nazionale, si provveda.

Lamenta le difettose comunicazioni coi Principati Danubiani.

Vorrebbe s'arrivasse ai consolati commerciali per via del ministero d'agricoltura.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Ascoltò con attenzione le importanti notizie date dal senatore Rossi.

Alle esitanze dei poteri pubblici, si deve aggiungere la scarsa iniziativa del commerciante italiano.

Quanto alle agenzie all'estero, il loro successo dipende più dagli uomini che dall'ordinamento della istituzione.

Ha parole di lode per le Camere di commercio all'estero.

Il Ministero aiuterà le istituzioni vitali e con la massima energia; si augura poi che i commercianti abbiano tutti l'intelligenza e l'iniziativa dell'onor. Rossi Alessandro.

ROSSI ALESSANDRO. Ringrazia e raccomanda, in ispecie, di provvedere per le repubbliche platensi. Lamenta anch'egli la mancanza

dell'iniziativa privata: ma occorre che il terreno non sia infecondo e a ciò giova l'opera del ministro d'agricoltura.

Il capitolo 70 è approvato, e senza discussione si approvano i capitoli successivi fino al 103.

GRIFFINI parla sul cap. 104.

« Spese per impedire la diffusione della *philloxera vastatrix* (Spesa obbligatoria). »

Lo stanziamento è inferiore al bisogno, che cresce continuamente.

Se si palesera insufficiente, spera che il ministro provvederà.

CANCELLIERI la questione fillosserica è una delle più gravi che interessi la Sicilia.

Raccomanda al ministro di provvedere alla ricostituzione dei vigneti: come vi hanno provveduto altri paesi con prestiti di favore e persino con sussidi.

Il Ministero potrebbe, con minima spesa, ingrandire i vivai delle viti americane e distribuire poi le barbatelle o le talee, a pagamento, al maggior numero possibile di richiedenti.

BARAZZUOLI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, fornisce schiarimenti agli onorevoli preopinanti e ne accetta le raccomandazioni.

GRIFFINI ringrazia.

FINALI. La Commissione raccomanda al ministro di stare nei limiti della legge del bilancio, limiti che crede sufficienti al servizio.

Prega il ministro nella introduzione delle viti americane, di circoscrivere la scelta alle poche specie immuni da fillossera.

CANCELLIERI ringrazia e si associa alle preghiere del senatore Finali.

Il capitolo 104 è approvato e senza discussione si approvano i capitoli 105 a 107.

PECILE sul capitolo 108:

« Bonificamento dell'Agro romano - Ispezioni e sorveglianza ».

Chiede se il servizio funzioni.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura industria e commercio, s'informerà, fornendo poi al senatore Pecile le notizie opportune.

Il capitolo 108 è approvato e senza discussione si approvano tutti i successivi ed i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del progetto è rinviato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto.

Senza discussione si approvano i tre articoli del progetto.

Trasporto di fondi dal cap. 34 del bilancio dei lavori pubblici, esercizio 1893-94, occorrenti per la esecuzione anticipata di lavori straordinari autorizzati dalla legge 6 agosto 1893, n. 455.

Questo progetto si voterà a scrutinio segreto nella seduta di lunedì.

La seduta è levata (ore 19 e 10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 30 giugno 1894

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

CAVALLOTTI deplora gli inconvenienti che egli nota nello svolgersi delle interrogazioni.

Una di queste da lui mossa era al n. 23, e quindi per diritto di turno riteneva che non venisse ad essere svolta.

Ritiene che sia necessaria una norma migliore in questa parte, poichè egli si è ritenuto leso nel suo diritto.

MOCENNI, ministro della guerra, è sempre al suo posto per rispondere alle interrogazioni.

Venuta la volta di quella dell'on. Imbriani, rispose anche ad altra, perfettamente analoga, dell'on. Cavallotti.

PRESIDENTE ha seguito l'ordine delle interrogazioni, e dichiarò esaurita quella dell'onorevole Cavallotti poichè il ministro vi aveva risposto.

CAVALLOTTI avrebbe replicato, se fosse stato presente, rilevando come una Commissione quale quella istituita dal ministro, avrebbe dovuto esser composta diversamente.

MOCENNI, ministro della guerra, osserva che vi è divergenza di opinioni, ma che egli solo è responsabile, e dell'opera del ministro sarà giudice la Camera, quando le saranno presentati i provvedimenti che saranno concretati in seguito agli studi della Commissione.

AGNINI osserva che lo svolgimento dell'incidente Cavallotti dà perfetta ragione alle rimostranze da lui, l'oratore, fatte nella seduta di ieri.

Lamenta ancora che l'onorevole ministro dell'interno non sia presente in principio di seduta per rispondere alle interrogazioni a lui rivolte.

PRESIDENTE Il presidente del Consiglio è impegnato in Senato.

IMBRIANI invita il presidente a far sollecitazioni ai ministri perchè si trovino presenti.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

BLANC, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Imbriani-Poerio « circa l'agguato di Vodizze da parte di sobillati croati in danno di cittadini italiani. »

Si tratta di un fatto non grave; l'autorità giudiziaria locale sta investigando.

Vi furono dei marinari italiani aggrediti a colpi di pietra; furono arrestati due contadini subito, ed altri in seguito ad una inchiesta.

La punizione seguirà indubitamente il processo.

Ritiene non essere convenienti le ingerenze nell'amministrazione della giustizia in paesi stranieri ove prevenzione e repressione non mancano.

Ed è noto che, trattandosi di paesi di nazionalità miste, si deve evitare di sollevare a proposito di qualsiasi rissa o altro fatto accidentale, quistioni di antagonismi di razza, a detrimento di coloro stessi che si ha intenzione di patrocinare.

IMBRIANI ritiene che il ministro non sia bene informato, perchè ha voluto togliere ogni importanza al fatto.

Alcuni marinai erano sbarcati a Vodizze; nel frattempo furono tolti i remi alla loro imbarcazione e furono scagliati contro loro dei sassi, che ferirono gravemente dei marinari stessi, uno dei quali dovette essere portato allo ospedale.

Si trattava addirittura di un agguato premeditato, di una vera aggressione.

Rileva infine la necessità di vigilare che la nazionalità italiana nelle città della Dalmazia non sia sopraffatta...

BLANC, ministro degli esteri, osserva che l'entrare in queste questioni non può che far danno ai nostri connazionali, essendo pendente una causa.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Agnini che desidera sapere: 1° se intende di provvedere con sollecitudine alla ricostruzione del ponte in pietra della ferrovia sul Reno; 2° se intende di adempiere, senz'ulteriore ritardo, all'obbligo assunto dallo Stato verso le Provincie interessate alla costruzione della linea ferroviaria Bologna-Verona. »

Sul primo punto risponde che è già pronto il progetto tecnico e che appena compiuto quello di dettaglio gli sarà data esecuzione: sul secondo, che quando ci saranno i mezzi sarà provveduto.

AGNINI prende atto delle dichiarazioni del ministro, osservando però che il ponte fu distrutto per effetto del disordinato regime del Reno in quel luogo; onde ogni opera sarebbe vana se quel regime non venisse corretto.

Quanto alla linea Bologna-Verona, nota che, con la legge 10 aprile 1892, si dispose dei residui che eccedevano in venti milioni, ma che

le Provincie non debbono andarne di mezzo, se si sono illegalmente stornati quei fondi.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onorevole Agnini che il passaggio del Reno fu studiato con molta diligenza da uomini competenti.

Si riserva di dare spiegazione sui fondi disposti per la linea Bologna-Verona tra poco, quando si discuterà la legge sulle ferrovie complementari; frattanto però esprime la speranza che si possa costruire il proseguimento della linea da San Felice sino a Poggio Rusco.

AGNINI si riserva egli pure di ritornare sull'argomento.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde ad altra interrogazione dell'onorevole Agnini che desidera « sapere quando provvederà alla difesa dell'abitato di *Bastiglia* in provincia di Modena, dalle periodiche inondazione dal Tornacanale-Naviglio ».

Essendo sorte contestazioni tra lo Stato e il comune di Modena, si attende la decisione dell'autorità giudiziaria.

Appena essa sia pervenuta si darà esecuzione al progetto già da tempo predisposto, essendo urgenti i lavori di difesa invocati.

AGNINI deplora che, per una spesa di sette od otto mila lire, si lasci da tanti anni un comune in condizioni veramente pietose, mentre si sarebbe potuto provvedere, salvo a liquidare poi la questione sulla competenza delle spese.

Presentazione di relazioni.

VENDRAMINI presenta la relazione sul bilancio dell'entrata per l'esercizio 1894-95.

CARCANO presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori assegni su alcuni capitoli del bilancio delle finanze e corrispondent economie (esercizio 1893-94).

LUZZATTI I., presenta la relazione sul disegno di legge sugli effetti giuridici del Catasto e sull'istituzione di libri fondiari.

Approvazione del disegno di legge: Approvazione di una Convenzione con la provincia di Mantova.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(E' approvato).

Discussione del disegno di legge : Provvedimenti per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893 sul personale del Genio civile.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

RUBINI raccomanda al ministro di studiare se e come si possano raggiungere gli scopi di speditezza e di economia che si provoneva il compianto ministro Genala con la legge di riforma del Genio civile; giacchè questi scopi non gli sembrano raggiunti.

ROMANIN-JACUR lamenta che, non essendosi accolte alcune osservazioni ch'egli ebbe a fare quando si discusse la legge, questa abbia dato effetti ben diversi da quelli che se ne attendevano.

I circoli d'ispezione, così come ora sono istituiti, non rappresentano che una inutile complicazione amministrativa; inoltre il loro personale è inadeguato ai tanti incarichi burocratici che furono ad essi affidati.

Raccomanda quindi al ministro d'ovviare agli inconvenienti ora segnalati.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, assicura l'onor. Rubini e l'onor. Romanin-Jacur che è fermo proposito del Governo di migliorare l'ordinamento dei circoli d'ispezione, riparando agli inconvenienti giustamente lamentati: ha disposto all'uopo gli opportuni studi, e spera, alla riapertura del Parlamento, di presentare le relative proposte.

RUBINI e ROMANIN-JACUR, ringraziano il ministro e prendono atto delle sue promesse.

BRANCA, osserva che il piano di decentramento ideato dal compianto Genala venne meno, perchè non fu coordinato a tutte le altre leggi dello Stato, e principalmente alla legge di contabilità.

Osserva inoltre che gli ingegneri capi dei circoli d'ispezione si ispirano talora piuttosto ad interessi particolari di determinate ragioni, anzichè agli interessi generali dello Stato.

Confida che il ministro saprà eliminare questi inconvenienti.

ROMANIN-JACUR rispondendo all'on. Branca dice che gl'inconvenienti da lui lamentati dipendono dai regolamenti che non sempre resero esattamente lo spirito della legge.

Tali inconvenienti l'oratore aveva previsto, e contro di essi aveva posto in guardia il Governo ed il Parlamento.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, consente nelle osservazioni dell'onorevole Branca e dichiara che sarà sua cura di provvedere con apposite disposizioni di legge. Dichiara poi che per ora non procederà a nuove nomine.

(Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge).

Presentazione di una relazione.

PANIZZA, a nome della Giunta generale del bilancio, presenta la relazione intorno al disegno di legge per provvedimenti a favore dei professori di materie scientifiche nei ginnasi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta del bilancio d'assestamento e dei due disegni di legge dianzi approvati per alzata e seduta.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Agnini — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Anzani — Arbib.

Baccelli — Barzilai — Basetti — Basini — Bertolini — Bettòlo — Bonacci — Bonajuto — Bonasi — Bonghi — Bonin — Boselli — Bracci — Branca — Brin — Brunetti Gaetano — Brunialti — Bufardeci.

Cadolini — Calvi — Camagna — Cambray-Digny — Campus-Serra — Canegallo — Canzi — Capilongo — Capozzi — Carcano — Carenzi — Carpi — Casale — Cavallotti — Centurini — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Cianciolo — Cibrario — Clementini — Cocuzza — Coffari — Compans — Contarini — Costantini — Cremonesi — Cucchi.

Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — Della Rocca — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvo — Di Belgioioso — Di Blasio — Diligenti — Di San Donato.

Elia — Ercole.

Falconi — Farina Nicola — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco.

Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gamba — Garavetti — Gatti-Casazza — Ghigi — Gianolio — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli.

Imbriani-Poerio.

Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Levi Ulderico — Lo Re Francesco — Lovito — Lucchini — Luporini — Luzzati Luigi.

Maffei — Mariotti — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Meardi — Mecacci — Mei — Merlani — Mestica — Miniscalchi — Miraglia — Mocenni — Modestino — Monticelli — Mordini — Morin — Murmura.

Nasi — Nicastro — Nigra — Nocito.

Odescalchi — Omodei.

Palamenghi-Crispi — Palestini — Panattoni — Pandolfi — Panizza — Papa — Papadopoli — Pastore — Patamia — Paternostro — Pellegrini — Pellerano — Petronio — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Piovene — Polti Giuseppe — Pozzo — Pugliese — Pollino.

Quartieri.

Rampoldi — Randaccio — Rava — Reale — Ricci — Rinaldi —

Rizzo — Romanin-Jacur — Roux — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salemi-Oddo — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Schiratti — Sciacca della Scala — Serristori — Severi — Siliprandi — Silvani — Sineo — Socci — Solimbergo — Sonnino-Sidney — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Talamo — Testasecca — Toaldi — Tondi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Trigona — Trinchera — Trompeo.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vienna — Vischi — Visocchi — Vizioli.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Agnetti — Andolfato.

Barracco — Bastogi Gioachino — Bastogi Michelangelo — Beltrami — Brunetti Eugenio.

Cafiero — Campi — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Cavagnari — Cerruti — Civelli — Comandini — Coppino.

D'Alife — De Giorgio — Del Balzo — De Luca Paolo — Delvecchio — De Puppi — De Riseis Luigi — Di Broglio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Facheris — Flaùti — Frola — Fusinato.

Graziadio.

Lucca Piero — Lucifero.

Marazio Annibale — Montagna.

Ottavi.

Pelloux — Pignatelli — Poli Giovanni — Pompilj — Pottino — Pullè.

Quintieri.

Rosano — Rospigliosi.

Sanvitale — Silvestri — Simonelli — Spirito B. — Spirito F. — Suardi Gianforte.

Torrigiani — Tortarolo.

Vollaro-De Lieto.

Zucconi.

Sono ammalati:

Di Marzo.

Fasce.

Galeazzi — Giordano-Apostoli — Grimaldi — Guj.

Lugli.

Pais-Serra — Perrone.

Roncalli.

Ungaro.

Valle Gregorio.

Zizzi.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.

Presentasi una relazione.

ROUX, presenta la relazione della Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione del Ministero del Tesoro.

Discussione del disegno di legge per maggiori spese di ferrovie complementari.

PRESIDENTE, apre la discussione sul disegno di legge per maggiori spese di ferrovie complementari e reparto per gli esercizi 1893-94, 1894-95.

VISOCCHI dà ragione del seguente articolo aggiuntivo da lui proposto in unione con gli onorevoli Spirito F., Torlonia, Fusco, Sprito B., Lefebvre, Grossi e Farina Nicola:

« Nei bilanci 1895-96 e 1896-97 saranno stanziati i fondi occorrenti per la costruzione dei tronchi:

Balsorano-Civita d'Antino, nella linea Avezzano-Roccasecca;

Capezzano-Sanseverino;

Boiano-Cantalupo, Cantalupo-Carpinone, nella linea Isernia-Campobasso;

i quali tronchi avevano i rispettivi loro stanziamenti nella legge 10 aprile 1892, n. 185, e non sono compresi nella presente legge. »

Confida che la Camera vorrà approvarlo, considerando che i tronchi che ha rammentati, sono in questa legge privati di quei fondi ad essi assegnati con legge.

SACCHETTI svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli: Calderara, D'Arco, Fagiuoli, Ghigi, Lucchini, Pullè, Rossi Rodolfo, Silvani, Tabacchi.

« La Camera, pur tenendo conto delle condizioni imposte al bilancio dalla situazione finanziaria, riconosce le ragioni di precedenza acquisite alla linea Bologna-Verona, mediante le anticipazioni sostenute dagli enti locali, onde sia provveduto all'impegno derivante dalle anticipazioni medesime appena si possa dar seguito alle nuove costruzioni. »

Fa rilevare come la legge del 1874 abbia creato una condizione eccezionale per le linee per le quali ci è, oltre al concorso obbligatorio, il concorso volontario dei corpi locali.

Il non far ragione all'ordine del giorno dell'oratore sarebbe quindi una vera offesa al diritto acquisito, una vera violazione di un contratto.

Confida che il Governo accoglierà tale ordine del giorno.

FILI-ASTOLFONE rammenta che, secondo promesse solenni fatte per legge, si sarebbe dovuto entro il 1893 proporre con apposito disegno di legge il riparto delle spese per le linee complementari previste nelle leggi del 1887 e del 1888.

Invece il ministro, colla presente proposta trascura tali linee già disposte per legge, dando la precedenza ad altre per le quali non esistono impegni legislativi.

Fra le linee in tal modo dimenticate l'oratore rammenta il tronco Castelvetrano-Porto Empedocle.

Dice che precisamente l'onorevole Branca fu quegli che rimandò a tempo indeterminato la costruzione delle linee meridionali *(L'onorevole Branca domanda di parlare per fatto personale)*, quantunque gli enti locali abbiano versato le quote di concorso. Ed ora l'onorevole Saracco trascura di provvedere, mentre, ripete, ai termini di legge, il relativo disegno di legge avrebbe dovuto essere presentato fin dallo scorso anno.

L'oratore si rende ragione delle presenti difficoltà finanziarie; ma anche il Governo deve rendersi ragione delle legittime aspettazioni di patriottiche popolazioni.

Se si devono fare dei sacrifici si facciano da tutti ugualmente; ma se si deve eseguire la legge la si eseguisca in modo uguale per tutti!

Spera che l'onorevole Saracco, dichiarando alla Camera quali siano gl'intendimenti del Governo in ordine alle ferrovie complementari di questa categoria, saprà rassicurare le popolazioni interessate.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che il presente disegno di legge ad altro non tende che a liquidare il passato ed a mantenere impegni solennemente assunti dallo Stato.

Dichiara che il disegno di legge non dispone alcuna nuova costruzione; i fondi destinati per le linee non comprese nelle leggi del 1887 e del 1888 serviranno al pagamento di antichi debiti, per cui si pagano interessi abbastanza rilevanti.

Quanto al tronco Sarzana-Santo Stefano, che è la sola nuova costruzione proposta con questo disegno di legge, esso è il complemento indispensabile della linea Parma-Spezia.

Rispondendo anche all'onorevole Visocchi osserva che la legge del 1892 stabilì nuove basi finanziarie per le costruzioni ferroviarie: in forza di essa i fondi non dovranno esser stanziati che nel 1897-98.

Se l'oratore non ha ancora presentato il disegno di legge previsto da quella legge e a cui alluse l'onorevole Fili-Astolfone, si è perchè gli studi relativi non sono ancora compiuti, mentre è intento del Governo presentare delle proposte concrete, le quali non diano poi luogo ad ingrate sorprese.

Dichiara ad ogni modo che il Governo si ritiene vincolato all'adempimento di tale promessa.

E' anzi intento del Governo di presentare un disegno di legge che permetta, per quanto sia possibile, di abbandonare il sistema delle costruzioni private, affidando le costruzioni stesse alle società eser-

centi od a cottimisti privati, metodo che consentirà di anticipare l'inizio dei lavori.

Dichiara ancora che si opporrà a qualunque proposta che intenda deferire al Governo i provvedimenti per le nuove costruzioni, dovendo tale questione esser risoluta dal Parlamento.

All'onorevole Visocchi risponde pure che nessuno stanziamento venne soppresso per le linee da lui menzionate; ma si provvide semplicemente alla esecuzione della legge del 1892.

Tuttavia dichiara che cercherà di provvedere in ogni modo alla esecuzione di tali tronchi e di altri, che già sono incominciati e che non possono essere lasciati incompiuti.

Se sarà necessario, proporrà che sieno stanziati i mezzi opportuni nei due prossimi esercizi.

Prega quindi l'onorevole Visocchi di ritirare il suo articolo aggiuntivo.

Rispondendo infine all'onorevole Sacchetti, rettifica alcune sue osservazioni di fatto relativamente alle anticipazioni fatte dalle Provincie.

Dichiara però che è suo intendimento includere questa linea fra quelle, a cui più sollecitamente sarà provveduto; poichè è intento del Governo ripartire le nuove costruzioni in due periodi, secondo il carattere di maggiore o minore urgenza delle costruzioni stesse.

Prega quindi l'onorevole Sacchetti di ritirare il suo ordine del giorno, che non potrebbe ad ogni modo eccettare.

Esorta infine la Camera a votare sollecitamente questo disegno di legge, che si propone principalmente di provvedere al pagamento di debiti.

BRANCA, per fatto personale, respinge l'accusa mossagli dall'onorevoli Fili-Astolfone di avere colle sue proposte ferroviarie usato parzialità in danno delle provincie meridionali.

Aggiunge poi che, sotto la sua amministrazione, lavori ferroviari in Sicilia ebbero un notevole incremento.

Così fu da lui appaltato il tronco Zappulla-Cefalù.

Quanto alla Castelvetrano-Porto Empedocle, rimase in ritardo in seguito a nuovi studi reclamati dalle popolazioni.

Ricorda che nelle costruzioni delle ferrovie Sicule gli appaltatori lucrarono il 70 per cento: uno degli intenti dell'oratore, essendo ministro, fu appunto quello di stipulare contratti più vantaggiosi per lo Stato.

Espone poi e giustifica i concetti ai quali si ispira la legge del 1892, da lui proposta alla Camera.

Ricorda infine che, durante la sua amministrazione, si oppose tenacemente alle pretese esorbitanti degli appaltatori, e degli arbitri, fra cui sono spesso altissimi personaggi; da tale sua tenacia dipendono forse gli odii, a cui l'oratore è fatto segno, ma che egli ascrive a suo vanto, sfidandoli innanzi al paese. (Bene!)

BRUNETTI G. dà lode al ministro per aver avuto il coraggio di domandare nuovi fondi in questi momenti: sospendere i lavori pubblici vuol dire sospendere una gran parte della vita nazionale, e privare di lavoro molte migliaia di operai.

Combattendo poi una osservazione della relazione, si augura che alle linee non ancora appaltate, e per le quali nulla si dispone colla presente legge, sarà provveduto in un prossimo avvenire, e che non saranno rimandate a tempo indeterminato, ciò che sarebbe contrario ai più elementari principii della giustizia distributiva, trattandosi per lo Stato di obblighi assunti contrattualmente con gli enti locali.

Aveva presentato un articolo aggiuntivo per dare al Governo i poteri necessari per provvedere ai nuovi appalti; ma poichè il ministro ha già dichiarato di non voler tali poteri, ma di volere che la questione debba esser risoluta dal Parlamento, ritira la sua proposta e si affida pienamente alla probità ed al patriottismo dell'on. Saracco.

LEVI U. osserva che una gran parte delle presenti difficoltà finanziarie dipende dai debiti accumulati pel passato, ed insiste sulla necessità di provvedere una volta per sempre alla sistemazione delle spese ferroviarie; rileva una osservazione contenuta nella relazione dell'on. Guicciardini, ove si accenna ad opere appaltate senza limite di spesa e senza il previo parere del Consiglio di Stato, e domanda in proposito chiarimenti al ministro.

Conchiude presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta della necessità di ottenere una rigorosa sistemazione della materia finanziaria che riguarda i lavori pubblici, invita il Governo a provvedere o col mezzo di apposite Commissioni o come meglio crederà opportuno, alla liquidazione esatta dei conti dei lavori già finiti e in esercizio, e ad una diligente revisione dei disegni di massima delle opere in corso, ed alle quali devesi ancora por mano »

DE SALVIO rende lode al ministro delle sue franche e coraggiose dichiarazioni, delle quali prende atto con piena fiducia, augurandosi che sia sollecitamente presentata la legge, che deve soddisfare tante legittime aspettative.

FUSCO, riferendosi alle dichiarazioni del ministro in ordine alle tre linee contemplate nell'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Visocchi e dall'oratore, ne prende atto e dichiara che approverà la legge.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ripete che nei due prossimi esercizi, qualora non si trovino altrimenti i mezzi, proporrà gli stanziamenti necessari per le tre linee menzionate dagli onorevoli Fusco e Visocchi.

VISCHI, rileva che questa legge non riguarda soltanto la liquidazione del passato, ma anche talune nuove costruzioni.

Protesta di non voler fare del regionalismo; tuttavia crede doveroso raccomandare al ministro il completamento della linea Zollino-Gallipoli (Oh! oh!) già quasi del tutto costrutta, ma interrotta nel punto più importante.

Confida che il ministro provvederà al complemento di tale tronco, se non con la presente legge, almeno con quella che ha promesso di presentare prossimamente.

FILI-ASTOLFONE, dichiara che con le sue precedenti parole non intese punto rivolger biasimo al ministro nè alla Commissione.

Ripete, adducendo in prova la relazione ministeriale, che in questa legge si provvede anche a nuove linee.

Del resto ha personale fiducia nell'onorevole ministro e prende atto di buon grado delle sue dichiarazioni.

Confida che il Governo riconoscerà come esistano impellenti ragioni, anche d'ordine pubblico, per dare incremento alle opere pubbliche in Sicilia.

SACCHI, osserva che il grandioso ponte sul Po presso Cremona come fu rilevato anche dal ministro, non ha alcuna utilità pratica finchè non viene completata la linea Cremona-Borgo San Donnino. Confida, che, in considerazione della specialità delle circostanze, il Governo vorrà provvedere in un prossimo avvenire, tanto più trattandosi di un tronco, che non richiederà gravi spese.

Si augura dal ministro e dalla Commissione una soddisfacente risposta.

FRANCHETTI, è dolente, che dopo aver imposto ai contribuenti gli estremi sagrifici, e nelle presenti condizioni finanziarie, si parli dai deputati e dal ministro di nuove opere, sieno pur rispettabili, e di nuove spese.

Egli prova di fronte a ciò un sentimento di profonda vergogna.

È certo d'interpretare il sentimento della immensa maggioranza del paese.

Non seguirà giammai il Governo in questa via; e crede che prima di tutto convenga assicurare il bilancio. (Bene!)

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ripete all'onorevole Franchetti che questa legge non è che una liquidazione di debiti; egli si è rifiutato ad assumere impegni formali per l'avvenire; ed ha dichiarato che intende lasciar libera la Camera delle deliberazioni che crederà di prendere in occasione del disegno di legge, che il Governo ha il dovere di presentare.

Respinge quindi il rimprovero dell'onorevole Franchetti.

Migliorate fra breve, come spera, le condizioni del paese, allora sarà il caso pel Governo e pel Parlamento di ricordare e mantenere antiche e solenni promesse.

Crede che quando l'onorevole Franchetti parlò di un sentimento di profonda vergogna, la sua parola abbia tradito il suo pensiero. (Bene!)

FRANCHETTI, non intese censurare il ministro. Prende tuttavia atto della dichiarazione del ministro che alle nuove costruzioni si provvederà soltanto quando siano migliorate le nostre condizioni finanziarie.

VISOCCHI prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira il suo ordine del giorno.

SACCHETTI, pur facendo alcune riserve in ordine a talune osservazioni del ministro, prende atto delle sue dichiarazioni e ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e dà facoltà di parlare al relatore

GUICCIARDINI, relatore, dichiara che questa legge si propone la liquidazione dei debiti e la costruzione di talune opere indispensabili per garantire i lavori già compiuti e le linee in esercizio.

Furono perciò lasciate in disparte opere importantissime, come, ad esempio, il tronco menzionato dall'onorevole Sacchi.

Una sola eccezione venne fatta per la Sarzana-Santo Stefano, che è un tronco nuovo, ma costituisce l'indispensabile complemento della linea Parma-Spezia, ed è reclamato anche da ragioni militari.

Quanto alle ulteriori costruzioni, la Giunta crede che si debbano rimandare ad un altro disegno di legge, giacchè non è nel momento che si aggrava il paese con nuove imposte che si possono proporre nuove spese.

Però in ogni parte d'Italia esistono tronchi, che non possono essere messi in esercizio, perchè ci vuole ancora una piccola spesa a compierli. Per questi tronchi la Giunta crede che si possano bensì rallentare i lavori, ma non che si possano abbandonare.

Propone quindi, in nome della Giunta, che il disegno di legge sia approvato come una ineluttabile necessità.

BRUNETTI. È lieto delle dichiarazioni del relatore.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno della Commissione accolto dal Governo:

« La Camera invita il Governo a proporre nella legge di accertamento del bilancio 1894-1895 il riparto delle somme stanziate ai numeri 69 e 70 della tabella *A* annessa al disegno di legge in tanti capitoli quante sono le stazioni ivi contemplate. »

(È approvato — Approvansi i diversi articoli del disegno di legge e le relative tabelle).

SAPORITO intendeva rispondere a quegli oratori, che asserirono non doversi più costruire ferrovie sinchè non siano migliorate le condizioni del paese, ed intendevano anche richiamare l'attenzione della Camera sulla necessità di mantenere impegni solennemente assunti.

Rinunzia a svolgere questi ed altri concetti. Ritira pure un articolo aggiuntivo, che aveva proposto, e si limita a prender atto delle dichiarazioni del ministro.

Prima di concludere dichiara ancora che non comprende e non divide gli scrupoli e le apprensioni dell'on. Franchetti.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, osserva che già nella relazione di questo disegno di legge il Governo aveva promesso di presentare quel disegno di legge, di cui all'articolo 5° della legge del 1892, ed a cui si riferiva lo articolo aggiuntivo dell'onorevole Saporito.

Risultamento della votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultamento delle votazioni a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per l'esecuzione della legge 15 giugno 1894 numero 294:

Presenti e votanti 215
Maggioranza 108
Voti favorevoli 173
Voti contrari. 42

(La Camera approva).

Convenzione sulla vertenza per eccesso d'estimo e contributi idraulici in provincia di Mantova:

Presenti e votanti 215
Maggioranza 108
Voti favorevoli 176
Voti contrari. 39

(La Camera approva).

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1893-94:

Presenti e votanti 214
Maggioranza 108
Voti favorevoli. 170
Voti contrari 44

(La Camera approva).

Deliberazioni sull'ordine del giorno.

RAMPOLDI, propone che domani la Camera tenga seduta per discutere il disegno di legge sul monte pensioni dei maestri.

POZZO, domanda che domani sia discusso il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali.

IMBRIANI, fa assegnamento sulla promessa del Governo che questo disegno di legge sarà discusso prima delle vacanze.

PRESIDENTE, avverte che per questo disegno di legge si destinerà più tardi un'apposita seduta.

Propone intanto che domani si discuta il disegno di legge sul monte pensioni pei maestri elementari, con altri due progetti attinenti alla pubblica istruzione.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze circa le disposizioni date per introdurre l'uso del sale marino in quelle regioni dove si fa uso più igienico del sale minerale.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'Interno per conoscere quali disposizioni intenda prendere per garantire ai cittadini di ogni parte d'Italia l'esercizio della vendita di vino o di altri prodotti in tutti i comuni dello Stato.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa la condotta dell'agente demaniale straordinario di Muro Lucano.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro della marina per aver notizie della morte del sotto capo elettricista Oreste Ciccillato imbarcato sul *Dandolo* di stazione a Palermo.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa l'andamento dell'amministrazione di Pescosolido. »

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per conoscere le cagioni dell'arresto del cittadino Eugenio Linguanti di Modica. »

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per conoscere se la giustizia proceda regolarmente contro tutti i responsabili della rovina della Banca di Vico Gargano.

« Imbriani Poerio. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici se, di fronte alle condizioni del porto di Brindisi, creda di sollecitare i lavori occorrenti.

« Monticelli. »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, sul ritardo nella pubblicazione del decreto, che approva la istituzione di una Cassa destinata ad aiutare gli operai addetti all'industria dei marmi nelle disgrazie sul lavoro, istituzione che fu promossa dal generale Heusch e discussa e approvata dagli industriali carraresi. »

« Pellerano. »

Saranno iscritte nell'ordine del giorno.

AGNINI domanda chi abbia disposto che in piazza di Montecitorio non si possano trattenere più di tre o quattro persone riunite.

PRESIDENTE dichiara che la Presidenza non si occupa che della polizia interna del palazzo di Montecitorio.

La seduta termina alle 19.15.

RESOCONTO SOMMARIO — Domenica 1° luglio 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14 10.

SUARDO A., segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

BRUNIALTI, essendo risultato che nessun italiano era perito nel disastro di Hawin (Slesia), ritiene esaurita la sua interrogazione su quell'argomento.

ALTOBELLI, si lagna che il presidente del Consiglio non sia presente in principio di seduta per rispondere alle interrogazioni.

PRESIDENTE osserva che il presidente del Consiglio è stato impegnato in Senato in tutti questi giorni.

IMBRIANI si associa alle osservazioni fatte dall'onorevole Altobelli

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per le ferrovie complementari.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Interrogazioni.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura e commercio, risponde al deputato Imbriani che desidera conoscere « che c'è di vero in tutto ciò che si va bucinando circa una cosiddetta Banca italo-tedesca *in fieri* ».

Un consorzio di banchieri tedeschi voleva istituire in Italia una Banca di sconto col capitale di 20 milioni, e fare una Convenzione colla Banca d'Italia per baratto fra divisa estera e biglietti di Banca italiani a certe condizioni.

Alla Commissione dei banchieri egli rispose che ogniqualvolta non richiedevano privilegi e favori, il diritto comune apriva le porte al capitale estero.

Domandò altresì se fosse vero che nel relativo progetto di statuto vi fosse qualche cosa di lesivo per la dignità nostra, e ciò fu negato assolutamente.

Conchiuse che presentassero il progetto di statuto della Banca; intanto avrebbe esaminato le difficoltà di diritto che potevano esserci nel progetto di convenzione con la Banca d'Italia. Dopo ciò, il Governo avrebbe risoluto.

Da quel giorno nessuna notizia ha avuto su tale affare.

IMBRIANI osserva che nei preliminari della fondazione di questa Banca si avevano delle clausole che riuscivano molto dannose al credito pubblico italiano.

Si rallegra quindi del risultamento negativo avutosi, e si dichiara soddisfatto.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde al deputato Imbriani-Poerio, il quale desidera « conoscere quando intenda far cessare le misure extralegali prese contro il sergente Catanuto ».

Rileva che questo sergente è ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria; quindi rimaneva consegnato.

Ha fatto pratiche per sapere se gli altri implicati nella stessa questione fossero a piede libero, ed avuta stamani risposta affermativa ha ordinato che anche il sergente Catanuto fosse messo in libertà.

IMBRIANI, ritiene che essendo cosa conosciuta che gli altri implicati nella questione erano in libertà, avrebbesi dovuto applicare la stessa misura di giustizia anche al sergente Catanuto.

Non si sarebbe dovuto aspettare l'intervento parlamentare per rendere giustizia.

MOCENNI, ministro della guerra, si è rimesso in tutto e per tutto all'autorità giudiziaria ed ha agito secondo i responsi di questa.

IMBRIANI, replica che la detenzione era assolutamente arbitraria; perchè anche l'autorità giudiziaria avrebbe dovuto rispondere prima.

CALENDA DI TAVANI, ministro guardasigilli, risponde ad un'interrogazione del deputato Imbriani Poerio « circa la promozione del pretore Rizzo a giudice di tribunale nella sede di Lecce ed in condizioni delicatissime ».

Per condizioni speciali di salute, il pretore Rizzo che era stato traslocato con promozione a Monteleone in Calabria, fu nuovamente trasferito a Lecce essendosi ivi reso vacante un posto.

Per ragioni ancora di salute chiese l'aspettativa, e se non guarirà sarà collocato a riposo.

IMBRIANI replica esponendo come il nuovo trasloco a Lecce si riteneva fosse in relazione ad un processo che là si doveva fare.

Ad ogni modo si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge sul Monte Pensioni dei maestri elementari.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

SAPORITO, relatore, affine di abbreviare la discussione, dichiara che l'aumento dei sessennii dei maestri da una parte (senza che ne sia seguito un aumento del contributo), dall'altro il diminuito interesse delle rendite, alterarono le basi della legge che istituiva il Monte Pensioni e resero necessarie le modificazioni recate dalla presente legge.

Altre modificazioni furono introdotte per estendere la pensione alle vedove ed agli orfani dei maestri.

Dà poi ragione degli emendamenti d'indole tecnica introdotti dalla Commissione.

E' convinto che con queste modificazioni il Monte acquisterà una solidità da non temere avversità di eventi e però prega i colleghi di accoglierle senz'altro e di astenersi dal proporre emendamenti che non potrebbero essere accolti e che impedirebbero che la riforma si traducesse presto in una legge veramente benefica. (Vive approvazioni).

AGNINI lamenta che la Commissione abbia scemato la bontà delle proposte ministeriali e non crede che le condizioni del Monte esigessero l'abbandono di quelle proposte.

A suo avviso, per giovare ai maestri futuri, si sono danneggiati quelli che fanno già parte del Monte, e per impedire il danno egli propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a modificare le norme pel Monte pensioni dei maestri elementari e la tabella *A* annessa al disegno di legge, in modo che, dopo 30 anni d'insegnamento e 55 di età, l'insegnante abbia diritto ad una pensione eguale alla media degli stipendi dell'ultimo quinquennio. »

BUTTINI conviene col preopinante che, coll'abbassare il coefficiente e coll'estendere il periodo della media degli stipendi, la Commissione ha scemato la bontà delle proposte ministeriali: ma siccome questo disegno di legge accorda ugualmente agl'insegnanti un vantaggio diretto, al quale si deve aggiungere quello, non meno importante, dell'aver assicurata la pensione alle vedove ed agli orfani, egli non esi-

terà ad approvarlo; e dà lode alla Commissione di aver fatto un lavoro paziente e diligente che dimostra come, senza grave sacrificio finanziario, non si potesse fare di più a favore dei maestri,

RIZZO s'era inscritto per parlare in favore del disegno di legge, ma sì come esso non fu combattuto e Commissione e ministro concordano nel respingere emendamenti, rinunzia a fare un discorso, chè sarebbe superfluo.

Risponde ad alcune delle obiezioni dell'onorevole Agnini, e dell'onorevole Bottini e dimostra il vantaggio grande derivante dalla cresciuta solidità del Monte e dalla sicurezza, quindi delle pensioni.

Il disegno di legge migliora la condizione attuale specialmente perchè distribuisce gli utili ai pensionati, giova ai vecchi, ai giovani, e alle loro famiglie.

Prega la Camera di approvare il disegno di legge, e crede col ministro e con la Commissione, che gli emendamenti non potrebbero che ritardare la sanzione di questa legge che augura al suo amico, on. Baccelli, di poter firmare, perchè ciò sarà compenso al suo operoso amore per i maestri.

MERLANI accetta per ora il disegno di legge augurandosi che in questo od in altro progetto sia accolto il concetto del seguente ordine del giorno che ritira:

« Il limite dell'età per il diritto alla pensione completa è ridotto ad anni 40 ».

RUBINI dice che una cassa di previdenza non può conferire pensioni che sulla base dei premi e interessi capitalizzati dedotti dalla successione degli stipendi.

Qualsiasi altro metodo, qualunque sia la misura, non si conforma all'indole dell'istituto; ne mette in forse, o, quanto meno, impedisce di riconoscerne la solidità.

Così la media del quinquennio od altra analoga.

La Commissione fu rigorosa; ma doveva esserlo dovendo edificare per secoli, e non avendo ancora ben accertati tutti gli elementi.

In un punto potevasi migliorare il trattamento: nell'anticipare agli insegnanti il conseguimento della quota degli utili.

Non vi insiste per non mettere in forse l'adozione di un progetto che migliora sempre la sorte degli insegnanti, ed assicura quella delle vedove e degli orfani.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, nota la grande importanza del disegno di legge, compiacendosi di vederlo accolto dal favore unanime della Camera, e ringraziando la Commissione, e in ispecie il relatore, per l'opera dotta e affettuosa compiuta a beneficio di una classe così benemerita. (Benissimo!)

Seguendo il cuore, avrebbe voluto fare pei maestri il più possibile: ma essendogli stato dimostrato che, volendo far troppo, poteva essere compromesso tutto il Monte delle pensioni, si arrese al progetto della Commissione; e prega la Camera di accettarlo così come è, dichiarando che sarebbe, con suo dolore, costretto a rifiutare qualunque emendamento.

Quando questa sua preghiera sia accolta, dice che la Camera avrà reso un segnalato servizio ai maestri, e avrà fatto opera degna della nuova Italia. (Vive approvazioni).

AGNINI mantiene le sue opinioni, e non insiste nel suo ordine del giorno.

RAMPOLDI dichiara che dopo aver sostenuto in seno alla Commissione le idee degli onorevoli Agnini e Merlani, dovè convincersi che era utile, nell'interesse dei maestri, accettare il progetto così come è compilato.

SAPORITO, relatore, risponde all'onorevole Agnini e all'onorevole Bottini confutandone il discorso e i calcoli, e dimostrando come siano giusti quelli della Commissione. (Approvazioni).

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta i seguenti disegni di legge:

1. Sulla enfiteusi dei beni degli enti morali e sui miglioramenti dei latifondi dei privati nelle provincie siciliane;

2. Sulla istigazione a delinquere e sull'apologia dei reati coi mezzi indicati dall'articolo 1 dell'editto 26 marzo 1848.

3. Provvedimenti di pubblica sicurezza.

Chiede alla Camera di dichiarare urgente il disegno di legge relativo alla Sicilia. Per gli altri due disegni di legge, chiede che siano pure dichiarati urgenti, e mandati all'esame della Commissione che ha riferito intorno agli esplosivi.

Ricorda alla Camera che il Parlamento francese ha votato in ventiquattro ore leggi consimili. (Benissimo).

IMBRIANI si oppone alla proposta del presidente del Consiglio, e chiede che i due disegni di legge seguano la via degli uffici.

AGNINI si compiace della presentazione di questi disegni di legge convinto che le leggi eccezionali fanno progredire le nuove idee. (Ilarità — Rumori).

(La Camera approva le proposte del presidente del Consiglio).

TORRACA coglie occasione per domandare se il ministro possa dare informazioni intorno a un atroce reato commesso stamani a Livorno.

CRISPI, presidente del Consiglio. Risponderò subito all'onorevole Torraca.

Giuseppe Bandi, valoroso soldato a Marsala e a Calatafimi è stato pugnalato da un anarchico, per vendetta di un articolo da lui scritto. Il povero Bandi è morto. (Senso).

TORRACA. Giuseppe Bandi fu valoroso nella stampa, come era stato valoroso sui campi di battaglia.

Egli è morto vittima del suo dovere; noi ne trarremo esempio per compiere il nostro con altrettanto coraggio. (Bene!)

ELIA, compagno d'armi di Giuseppe Bandi, manda un saluto alla sua memoria, e un grido di esacrazione all'assassino.

IMBRIANI deplora il brutto fatto avvenuto: ma prega la Camera di non lasciarsi troppo trascinare da emozioni del momento, dal che potrebbe venirne danno alla libertà. (Rumori).

PRESIDENTE. In questo momento non si può sentire altro che esacrazione per l'assassino. (Bene! Bravo!)

IMBRIANI. L'esacrazione per gli assassini è innata in ogni anima onesta: ma non per questo si deve dimenticare la difesa della libertà.

FILI'-ASTOLFONE, in nome della Sicilia, manda un mesto saluto sulla tomba di uno dei valorosi che per lei combatterono, e che fu spento da mano assassina.

PRESIDENTE. L'incidente è esaurito.

Seguita la discussione della legge sulle pensioni.

Si approvano senza discussione i nuovi articoli 1, 2, 3, 4, 12 e 13 da sostituirsi a quelli della legge vigente.

STELLUTI-SCALA sulla lettera *d)* dell'articolo 14 propone che il servizio dei maestri diventati funzionari governativi, sia collegato col servizio prestato come maestri elementari, agli effetti della pensione.

Propone all'uopo il seguente emendamento aggiuntivo:

« Questa indennità sarà versata nella Cassa delle pensioni degli impiegati dello Stato e ragguagliata, retroattivamente, in tante quote annuali proporzionali a quelle del nuovo stipendio. »

SAPORITO, relatore, non può accettare questa proposta, che è incompatibile con l'attuale sistema delle pensioni per gli impiegati dello Stato.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'onor. Stelluti-Scala di ritirare il suo emendamento, assicurandolo che studierà affettuosamente la questione da lui sollevata.

STELLUTI-SCALA, prende atto di questa dichiarazione, e ritira, benchè a malincuore, il suo emendamento.

(Approvasi il nuovo articolo 14 — Approvansi parimente gli articolo 16, 18, 19 e 20).

MECACCI all'art. 20 *bis* propone che sia soppresso il numero terzo, pel quale si perde il diritto alla pensione colla perdita della nazionalità italiana.

Espone le ragioni per le quali non sarebbe equo un siffatto provvedimento.

SAPORITO, relatore, consentendo nelle osservazioni dell'on. Mecacci, si rimette all'on. ministro.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce che questa disposizione potrebbe esser limitata nel senso di escludere dalla decadenza le donne, che perdono la nazionalità in seguito a matrimonio.

CHIARADIA, della Commissione, si associa all'on. Mecacci e prega la Commissione di accoglierne la proposta.

TORRACA, domanda che il comma terzo sia votato separatamente.

(Approvansi il 1° e 2° comma dell'articolo 20 *bis* — Approvasi ugualmente il 3° comma, del quale l'onorevole Mecacci proponeva la soppressione).

MECACCI, all'art. 21, domando che pel ripristino del diritto alla pensione si richieda in ogni caso il decreto di riabilitazione.

SAPORITO, relatore, accetta questo emendamento.

(L'art. 21 è approvato con questa modificazione — Approvansi ugualmenti gli articoli 21 e 21 ter).

RUBINI sull'art. 22, vorrebbe che alle parole « in ragione della somma totale degli stipendi effettivi » si aggiungessero le parole « accumulati coi rispettivi interessi composti. »

SAPORITO, relatore, consente nel concetto dell'onor. Rubini, e dichiara che del medesimo dovrà tenersi conto nella compilazione del regolamento.

RUBINI, non insiste.

(Approvansi gli articoli 22, 23, 24, 27, 27 *bis*, 31, 32, 32 *bis*, 33 e l'articolo 1 del disegno di legge, che include l'approvazione dei detti articoli modificati — Approvansi parimente gli articoli successivi del disegno di legge, che sarà votato domani a scrutinio segreto).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti a favore dei professori di materie scientifiche nei Ginnasi.

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge relativo ai professori di materie scientifiche nei Ginnasi.

RIZZO, domanda se sia stato già registrato con riserva il decreto relativo agli aumenti sessennali ai professori di scuole secondarie.

BACCELLI, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che il Consiglio dei ministri ha deliberato appunto di registrare con riserva il decreto accennato dall'on. Rizzo.

RIZZO, ringrazia.

(Sono approvati senza discussione i 4 articoli del disegno di legge).

Approvasi un disegno di legge per maggiori assegnazioni.

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge per approvazione di maggiori assegnazioni per lire 140,509 20 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamenti per lire 86,750 su altri capitoli del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1893-94. »

(E' approvato, e sarà votato domani a scrutinio segreto).

Presentazione di una relazione.

DELLA ROCCA presenta la relazione sul disegno di legge sul procedimento sommario e sull'espropriazione degli immobili.

Dichiarazione dell'onorevole Pelloux.

PELLOUX. È dolente di non essersi trovato presente quando fu annunziato l'assassinio del maggiore Bandi dei Mille.

Intende protestare vivamente contro tanto misfatto, che priva la patria di un valoroso soldato e di uno strenuo difensore dell'ordine. Invia alla famiglia le sue più vive condoglianze (Bene!)

MECACCI in nome della città di Siena si associa ai sentimenti espressi dall'onorevole Pelloux.

MICELI si associa anch'egli ai preopinanti: rammenta di aver avuto il valoroso Bandi a compagno nella legione dei Mille; spera che la sua morte sarà vendicata.

(La seduta è sospesa per 15 minuti).

Risultamento della votazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione, ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE. Non essendosi raggiunto il numero legale dichiara nulla la votazione.

Avverte che domani alle 10 la Camera si riunirà in Comitato segreto per discutere il proprio bilancio interno.

Interrogazioni ed interpellanza.

PRESIDENTE, comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione e d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro della marina se sia vera la soppressione del personale addetto alle polveri di Capo Miseno in dipendenza dell'arsenale di Napoli.

« Casale ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul contegno provocante tenuto da alcuni funzionari ed agenti di pubblica sicurezza in Roma nelle sere del 27 e 28 giugno, di fronte a giovani appartenenti al Circolo monarchico Savoia, e in piazza Colonna e lungo il Corso.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il presidente del Consiglio se e quali provvedimenti intenda prendere il Governo del Re per rimuovere le cause di perturbazioni economiche e sociali, che rendono ancora possibile lo stato anormale politico della Sicilia, con prolungata menomazione della libertà di quei cittadini e permanente minaccia all'ordine pubblico.

« De Nicolò ».

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro di agricoltura e commercio, se intenda dare esecuzione alla legge del 17 luglio 1890, art. 3, relativo all'istituto del Credito fondiario italiano, e nello stesso tempo autorizzare gli altri Istituti ad operare in tutta Italia.

« Angelo Valle ».

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio per conoscere quando intenda proporre le promesse riforme destinate ad eliminare con atti di equità e di giustizia sociale le cause di perturbamento dell'ordine in Sicilia, e se non ritiene alfine giunto il momento prima che la Camera si proroghi, di revocare quello stato d'assedio che pone fuori legge tanta nobile parte d'Italia.

« Imbriani-Poerio, Rampoldi, Antobelli, Barzilai, Merlani, Filopanti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda di adempiere, senz'ulteriore ritardo, agli obblighi dello Stato verso le Provincie interessate alla costruzione della linea Bologna-Verona.

« Agnini ».

La seduta termina alle 18,30.

DIARIO ESTERO

Scrive il *Journal des Débats* che in ogni parte, a Londra come a Vienna, a Berlino come a Roma e a Pietroburgo, la stampa, organo fedele dell'opinione pubblica, manifesta la sua piena ed intera soddisfazione per l'elezione del sig. Casimiro Périer, a presidente della Repubblica francese.

Il sig. Casimir Périer, proseguono i *Débats*, è stato veduto all'opera dall'Europa durante il suo passaggio al ministero degli esteri e tutti riconoscono che nessuno meglio di lui, in Francia, sarebbe capace di assicurare la pace interna e la pace esterna. I nostri amici se ne rallegrano e coloro che nutrono sentimenti meno buoni verso di noi, si rassegnano, pensando che il mondo intero debba profittare dell'energia e dello spirito pacifico del nuovo Presidente della Repubblica francese.

La soddisfazione è tanto più viva che fino all'ultimo istante, non si era sicuri di questo successo; il gridio dei radicali era stato preso, come sempre, sul serio e si esitava a credere che il Congresso saprebbe resistere alla loro pressione.

La rapidità dell'elezione, fatta a primo scrutinio, ha sorpreso e creato la fiducia e coloro stessi che non hanno simpatie per le nostre istituzioni sono costretti a riconoscere che la trasmissione del potere presidenziale, operata con tanta calma in circostanze che dovunque altrove sarebbero parse difficili, è una testimonianza certa della nostra saggezza.

***

Nella seduta del 28 giugno del Senato spagnuolo, il signor Cangarguelles, senatore conservatore, ha invitato il governo ad interdire una dimostrazione francofila, organizzata dai repubblicani.

Il sig. Aguilera, ministro dell'interno, rispose che la Costituzione riconosce il diritto di manifestazione, e che il governo interverrà se la manifestazione eccederà i limiti legali o degenererà in attacchi contro le istituzioni monarchiche della Spagna.

***

Si scrive per telegrafo da Sofia, 28 giugno, al *Temps* di Parigi:

« Il giornale ufficioso, *Svobodno Slovo*, pubblica un articolo importantissimo, nel quale dice che il metropolitano Clemente ha vivamente consigliato al Principe di cercare, d'accordo col suo governo, i mezzi più efficaci per riconciliarsi colla Russia senza sacrificare gl'interessi della Bulgaria. L'opinione pubblica russa, secondo il vescovo, è ben disposta per la Bulgaria. Giova sperare, aggiunge lo *Svobodno Slovo*, che tra breve sarà ben disposto anche il governo russo ».

***

Un telegramma da Copenaghen in data 28 giugno annunzia che la Famiglia imperiale russa, che doveva arrivare in quella capitale per le nozze d'argento dei Principi ereditari, ha fatto sapere al Re che non poteva venirvi nel mese d'agosto.

***

In data di Costantinopoli, 28 giugno, si telegrafa ai giornali austriaci:

« Re Alessandro di Serbia giunse qui ieri alle 12 e mezzo meridiane.

« L'approdo seguì mediante quattro imbarcazioni a vapore, messe a disposizione del giovine Re, dal governo ottomano.

« Sulla riva, dove seguì lo sbarco, fu innalzato un padiglione di campo. In esso il Re fu ricevuto dal gran vizir, da parecchi generali turchi e dal personale dell'ambasciata serba. Il Re, il gran vizir ed il loro seguito si recarono in otto carrozze di gala all'Yldiz-Kiosk.

« Nella prima vettura presero posto Re Alessandro ed il gran vizir. Due battaglioni di fanteria formavano spalliera. La banda militare al loro passaggio, intonò l'inno serbo. Il corteo delle carrozze di gala fu seguito da uno squadrone di cavalleria.

« All'arrivo del *yacht* in cui si trovava Re Alessandro, una nave da guerra turca fece 21 salve. »

***

Un dispaccio del *New-York Herald* annunzia che l'insurrezione nel Perù si va estendendo. La vallata del Maranon, da Auanuco fino a Barranca ed i porti di Lambayeque, Parasmayn e Trujillo sono in potere degli insorti.

Un altro telegramma in data di Buenos Ayres 28 giugno annunzia che continuano nel Perù gli arresti di personalità politiche.

L'Inghilterra ha riconosciuto il Presidente Borgmos.

NOTIZIE VARIE

Funerali a Carnot. — Ieri in Roma, per la circostanza dei solenni funerali a Parigi del Presidente della Repubblica Francese Sadi Carnot, da tutti gli edifici pubblici e da molte case private sventolava la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

Nella chiesa di San Luigi dei Francesi, per iniziativa della colonia francese, residente in Roma, fu celebrato un solenne funerale.

Oltre i due ambasciadori di Francia presso il Quirinale e presso il Vaticano col personale delle Ambasciate, vi intervennero le LL. EE. il Presidente del Consiglio cav. Crispi, il Ministro degli Esteri senatore Blanc, il conte Giannotti Gran maestro delle cerimonie di S. M. il Re, gli ambasciadori e ministri esteri residenti in Roma e moltissimi privati nazionali e stranieri.

Erano rappresentate l'Accademia di Francia e la Camera di commercio francese.

La messa funebre fu celebrata dal rettore della chiesa monsignor Mermilach e l'orchestra sceltissima eseguì ottima musica sotto la direzione del maestro Fuggelli.

Visita Reale. — Ieri l'altro S. M. la Regina, nelle ore pomeridiane, si recò a visitare l'Ospizio dei vecchi a San Cosimato.

Venne ricevuta dal sindaco principe Ruspoli e dai componenti il Consiglio d'amministrazione dell'Ospizio.

Molta folla di popolo acclamante salutò l'arrivo della Sovrana.

S. M. volle visitare tutto il pio luogo e si intrattenne con vari vecchi, fra cui uno che conta i suoi 104 anni.

S. M. il Re ed il 49° reggimento fanteria. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova.

Il generale comandante il 12° corpo d'armata essendo intervenuto alla festa militare data dal 49° reggimento fanteria in Messina per l'anniversario della gloriosa battaglia di Custoza, pregato dal generale comandante quella divisione, inviava a S. M. il seguente telegramma:

« Il 49° fanteria nella ricorrenza del giorno più glorioso della sua vita militare, rammentando i momenti solenni in cui formato in quadrato difendeva la vita preziosissima di V. M., allora comandante la 6ª divisione, si permette di mandare alla M. V. un riverente saluto — a me suo comandante di corpo di armata presente alla simpatica festa ne affida l'incarico — lo lieto lo accetto, sicuro che il presidio di Messina, esercito e marina qui presente, saprà sempre ispirarsi a quel memorabile esempio. »

Sua Maestà così rispose:

« Sono grato al 49° reggimento fanteria del pensiero che mi ha rivolto nella ricorrenza di un giorno in cui abbiamo insieme avuto l'onore di combattere per la Patria e per il Re. — Questo glorioso ricordo è un vincolo perenne di affetto fra me ed i miei compagni d'arme presso i quali la rendo interprete dei miei ringraziamenti, che desidero sieno da lei estesi all'intero presidio di Messina.

« Umberto. »

Un monumento a Nicola Spedalieri. — E' aperto il concorso fra gli artisti italiani per un monumento a Nicola Spedalieri, da erigersi in Roma, nel nuovo giardino del Quirinale, salva la decisione dell'Amministrazione comunale, alla quale spetta di approvare la scelta della località.

Il monumento consterà d'una statua e d'un basamento, quest'ultimo della massima semplicità.

La statua sarà di marmo ravaccino di Carrara, di prima qualità, e dell'altezza non minore di 3 metri.

Tutto compreso, il monumento avrà un'altezza non minore di sette metri.

Il compenso stabilito per la statua è di lire dodicimila.

All'esecuzione del basamento sarà provvisto dal Comitato con altri mezzi.

I concorrenti dovranno presentare modelli in gesso o in terra cotta di una misura non minore di 60 centimetri nè maggiore di 70.

E' in facoltà dei concorrenti presentare, oltre il modello del monumento, la testa del filosofo grande al vero.

Su ogni lavoro dovrà essere segnato il nome del concorrente.

Il termine utile per presentare i lavori sarà dal 15 al 25 settembre prossimo venturo.

I lavori saranno ricevuti dalle ore 10 alle 15 di ciascun giorno, nel palazzo di Belle Arti in Roma, ove debbono giungere franchi di ogni spesa.

I lavori presentati fuori questo termine non saranno ammessi al concorso.

La scelta tra i lavori presentati sarà affidata ad una Commissione da nominarsi dal Comitato, il cui giudizio sarà pubblicato nei giornali di Roma.

Per schiarimenti complementari rivolgersi al Comitato, in Roma via Modena, 50.

Il monumento dovrà essere inaugurato il 26 novembre 1895, nella ricorrenza del 1° centenario della morte del filosofo.

Il 3° Congresso dei Ricreatori italiani. — Il giorno 28 fu inaugurato a Genova questa benemerita riunione.

Intervennero alla cerimonia: il prefetto comm. De-Seta; il sindaco, barone Andrea Podestà; il rettore dell'Università, comm. prof. Ponsiglioni; l'assessore all'istruzione pubblica, comm. Falcone; il cav. Canevello, direttore generale delle scuole civiche; il comm. Papa; il comm. Amedeo Bert; il senatore Todaro ed un'infinità di notabilità di Genova e fuori, tra cui l'avv. Villa di Torino, ecc., ecc.

Il sindaco aprì il Congresso con un nobilissimo discorso in cui affermò la necessità di educare più che istruire le giovani generazioni, infondendo in esse lo spirito di sacrificio e la legge del dovere, unici rimedi all'attuale pervertimento.

Parlarono dopo di lui il prefetto, il quale rappresentava anche il presidente del Consiglio dei ministri, il cav. De-Katt e l'avv. Fausto Villa, che portò a Genova il saluto di Torino. Quindi la seduta inaugurale venne chiusa.

Il Congresso si adunò nel pomeriggio al Museo Pedagogico per cominciare i suoi lavori. Essi terminarono sabato.

Congresso internazionale per gli infortuni del lavoro e per le assicurazioni sociali. — Dietro invito del Ministro italiano del Commercio, il Comitato permanente, costituitosi a Parigi nel 1889 in occasione del primo Congresso per gli infortuni, ha deciso che la sua terza sessione abbia a riunirsi in Milano il 1.° ottobre p. v. Si è costituito a tale scopo nel nostro Paese un Comitato organizzatore, sotto la presidenza del comm. Vigoni, sindaco di Milano, del senatore Annoni e dell'on. Luzzatti; fanno parte del Comitato altre distinte persone, come i senatori Fano e Ottolenghi, i deputati Ferrari, Mussi, Panizza, Pasquali, Ponti, Wollemborg, il Bodio, il De Angeli, il Lampugnani, il Pellati, il Pellegrini, il Pesaro, il Pisa, il Vivante, il Zucchini, ecc.

Il Comitato organizzatore, d'accordo col Comitato permanente, ha diramato in Italia e all'estero una Circolare con la quale designa gli scopi del Congresso e fa caldo appello a tutti gli studiosi delle questioni concernenti la prevenzione e la riparazione degli infortuni degli operai.

I temi proposti sono numerosi e suddivisi nei tre gruppi riferentisi rispettivamente alle misure preventive, alla statistica ed alla legislazione, comprendendo oltre agli infortuni anche le malattie professionali e la vecchiaia.

Gli aderenti al Congresso potranno rivolgersi al Comitato organizzatore presso il municipio di Milano: la quota d'ammissione è fissata in L. 10 e dà diritto anche ai volumi contenenti le relazioni e i verbali del Congresso: il termine ultimo per l'adesione è fissato al 20 settembre p. v.

Gli aderenti potranno profittare degli speciali biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, che verranno rilasciati da tutte le stazioni ferroviarie.

È già assicurato l'intervento, oltrecchè di molte notabilità straniere, anche di speciali delegati dei vari governi: si può quindi prevedere fin d'ora la completa riuscita di questo importante Congresso.

Centenario di Bernardo Tasso. — La Direzione del Casino Artisti-Operai e Professionisti di Bergamo ha nominato un Comitato di nove persone col mandato di predisporre ed attuare un programma per solennizzare il terzo centenario della morte del poeta bergamasco Bernardo Tasso padre dell'autore della *Gerusalemme liberata*. Il centenario avverrà nell'aprile del 1895. Questo Comitato elesse a presidente onorario il sindaco di Bergamo cav. dott. Malliani; a presidente effettivo l'assessore per la pubblica istruzione ingegnere professore Elia Fornoni ed a segretario l'avv. Alessandro Molteni. Prese già i primi accordi circa le onoranze da rendersi all'immortale poeta, autore delle egloghe, delle odi e del celebre poema *Floridante* e

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 29. — Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

« Un colpo d'arma da fuoco fu sparato contro la sentinella che custodiva il ponte Okulooka, sulla linea ferroviaria di mosca. La sentinella rimase ferita.

« L'assassino è fuggito.

« Si crede, che si volesse far saltare il ponte al ritorno dello Czar da Borki ».

LONDRA, 30. — Il *Times* ha da Shanghai:

« Si teme che scoppi una guerra fra il Giappone e la China per la questione della Corea. »

NEW-YORK, 30. — 80,000 operai ferroviari si sono messi in isciopero.

TARIFA, 30. — Proveniente da Cardiff è passato il piroscafo *Solferino*, della Navigazione generale italiana, diretto a Genova.

ROMA, 30. — Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne relative alla seconda decade di giugno, si possono così riassumere:

La maturazione del frumento ha proceduto regolarmente, e la mietitura, già finita nelle Puglie, si continua nel resto del Continente meridionale ed in Sicilia e si comincia al Centro e in diversi luoghi dell'Alta Italia.

Continua in molte località la falciatura del foraggio, con prodotto ottimo ed abbondante; il granoturco è promettente e gli olivi fioriscono in buone condizioni. La peronospora continua a diffondersi, ma viene combattuta con buon effetto, e solo in poche località, ove i rimedi non furono sollecitamente applicati, vi sono danni sensibili.

Si incomincia a desiderare la pioggia in qualche luogo del Piemonte e del continente meridionale; nel Friuli invece le pioggie furono abbondanti e si desidera l'asciutto.

PARIGI, 30. — L'impressione prevalente è che Dupuy e tutti gli

altri Ministri resteranno al potere e che Burdeau verrà eletto Presidente della Camera.

WASHINGTON, 30. — Si crede che il conflitto fra il Giappone e la China per la Corea sarà appianato, mercè la mediazione degli Stati-Uniti.

LONDRA, 30. — Lo *Standard* ha da Vienna che è smentita la voce corsa della scoperta di bombe nel Palazzo imperiale.

SUEZ, 30. — Ha proseguito per Aden il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Alessandria.

MALTA, 30. — Il prof. Hamilton Stilon, feritore del Console italiano, Bazzoni, si è costituito.

Lo stato del Console è lievemente migliorato.

PARIGI, 30. — Nessun altro incidente essendosi avuto a lamentare, queste autorità si adoperano a far cessare il movimento di rimpatrio degli operai italiani e a rassicurarli. Misure di precauzione continuano ad essere prese per prevenire qualsiasi eventuale disordine.

PARIGI, 30. — Il signor Hanotaux, Ministro degli affari esteri, ha pregato il comm Ressman, ambasciatore d'Italia, di esprimere al Governo italiano il vivo rammarico del Governo francese per l'incidente di Grenoble.

ROMA, 30. — Dichiarazione. — La *Capitale* afferma oggi che l'*Agenzia Stefani* ha annunziato le dimissioni del Vice-Console italiano a Lilla.

Quest'affermazione è insussistente. L'*Agenzia Stefani* non ha mai annunziato tali dimissioni.

ROMA, 30. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 a tutto l'8 luglio, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 110,75.

LIONE, 30. — Qui si confida che l'opinione pubblica italiana vorrà tener conto dello stato d'animo degli operai rimpatriati, i quali sono naturalmente indotti a spargere notizie esagerate ed allarmanti sui disordini che si sono avuti a lamentare.

Oblazioni per circa cinque mila lire sono state versate a questo Consolato per gli italiani bisognosi.

MARSIGLIA, 30. — Il *Petit Marseillais* pubblica particolari sulla scoperta della cospirazione contro il Presidente Carnot.

Luneol, un soldato, recentemente incorporato e attualmente detenuto nelle prigioni militari, apprendendo l'assassinio del sig. Carnot, disse:

« Sapevo che il Presidente Carnot doveva essere ucciso a Lione.

« È l'italiano Caserio che fece il colpo.

« Lo conosco, è lui che la sorte aveva designato ».

Il soldato raccontò allora che, in seguito all'esecuzione degli anarchici Vaillant e Henry, un gruppo di sette anarchici, aveva decretato la morte del signor Carnot.

Una sera si procedette all'estrazione a sorte della persona che doveva pugnalare il signor Carnot a Lione.

La sorte designò Caserio, che dimostrò una gioia feroce.

In seguito ad una futile discussione col suo padrone, Caserio lo lasciò venerdì 22 corrente, si fece pagare il suo avere, comperò un pugnale e partì per Lione.

Il soldato rinnovò ieri questa confessione dinanzi i magistrati, e diede i nomi dei sette congiurati, che debbono essere attualmente già arrestati o prossimi ad esserlo.

BERNA, 30. — Risulta da un'inchiesta ufficiale, che Caserio lavorò dal 6 marzo al 24 giugno 1893 a Lugano, come garzone fornaio; partecipò allo sciopero che scoppiò in quell'epoca e quindi scomparve.

PARIGI, 30. — Il sig. Dupuy, dopo conferito coi colleghi del Ministero dimissionario e con numerosi uomini politici, si recò ad annunziare al Presidente della Repubblica, signor Périer, che accettava la missione di formare il Gabinetto.

Il nuovo Ministero sarà composto degli stessi elementi del Gabinetto dimissionario.

GENOVA, 30. — Il Console generale di Francia ha fatto visita al Prefetto per ringraziarlo ed esternargli gratitudine per le prove di simpatia date alla Francia dalla cittadinanza. Soggiunse averne informato il suo Governo.

SANTOS, 29. — È giunto il piroscafo *Rosario* della linea *La Veloce*.

PARIGI, 30. — S. M. il Re Umberto ha incaricato l'ambasciatore italiano, comm. Ressman, di rappresentarlo ai funerali del presidente Carnot, e di deporre sul feretro una corona.

Questa ha l'emblema reale e l'iscrizione: « Umberto I° Re d'Italia ».

La corona è stata deposta alle 6 pomeridiane all'Eliseo dal comm. Ressman, insieme con altra corona, omaggio personale dell'ambasciatore.

Le Camere di commercio di Roma, Napoli, Milano, Venezia, Genova, Messina, Foggia, Catania, Aquila, Salerno, Pavia, Catanzaro, Potenza, Livorno, Caserta, Lecce e l'Associazione dei commercianti ed industriali di Napoli, hanno incaricato la Camera di commercio italiana di Parigi, di rappresentarle ai funerali e di deporre una corona.

PARIGI, 30. — Il presidente dell'Associazione dei giornalisti francesi, sig. Ranc, ha inviato all'on. Bonghi, il seguente dispaccio:

« I giornalisti francesi ringraziano la stampa italiana e ringraziano voi per il vostro telegramma.

« Eravamo sicuri che i vostri cuori batterebbero all'unisono coi nostri nei comuni sentimenti d'indignazione e di dolore.

« Deploriamo gli atti selvaggi commessi da miserabili che l'intero popolo francese stigmatizza e vi porgiamo una mano fraterna, come già abbiamo fatto a Nizza, dinanzi il monumento di Garibaldi.

« Possano gli uomini di buona volontà, in Italia e in Francia, dileguare finalmente le nubi che impediscono alle due nazioni di camminare unite per la libertà e per l'umanità ».

CETTE, 30. — Gl'italiani continuano qui a lavorare tranquillamente, senza essere affatto molestati. Nessuno rimpatria. Anche nell'Hérault tutto è calmo.

BORDEAUX, 30. — Qui, ed in tutto il dipartimento, continua a regnare completa tranquillità.

LIONE, 30. — Caserio incomincia a diventare più comunicativo. L'eccitazione nervosa cessa, sicchè si sono potute ottenere ieri da lui alcune rivelazioni circa il complotto internazionale, di cui fu mandatario.

BORDEAUX, 30. — L'Arcivescovo pubblica una Pastorale nella quale fa l'elogio del Presidente Carnot. Dice essere questa la quarta volta nel secolo che italiani minacciano i Capi di Stato francesi. Ricorda gli incidenti dei pellegrini francesi a Roma. Soggiunge che ciò non vuol dire però che l'Italia sia piucchè un'altra nazione la patria degli anarchici, perchè questi non hanno patria. Conclude dicendo che il Presidente Carnot è morto da cristiano, dando così un grande esempio.

CHARLEROI, 30. — Stamane vi è stata un'esplosione di gas nel pozzo N. 2 dei Charbonnages-Réunis. Due operai rimasero morti e cinque gravemente feriti.

PARIGI, 30. — L'ambasciatore italiano, comm. Ressman, ha deposto sul feretro del Presidente Carnot una corona, in nome delle Colonie italiane di Nizza e di Tolone. La Colonia italiana di Parigi depose pure una magnifica corona.

VIENNA, 30. — La *Politische Correspondenz* ha da Londra:

« L'assassinio del Presidente della Repubblica francese, Carnot, provoca nei circoli dirigenti inglesi delle gravi discussioni relativamente ai provvedimenti più efficaci da prendersi contro il movimento anarchico.

« Si è convinti che i provvedimenti attuali presi dall'Inghilterra sieno insufficienti e che il Governo britannico, accordando più a lungo ancora asilo e libertà completa alla propaganda anarchica, assumerebbe una grave responsabilità.

« I circoli dirigenti sono convinti che semplici misure di polizia

e un'azione isolata di ciascun Governo sarebbero insufficienti, e che quindi occorrerebbe un'azione comune e più energica da parte degli Stati, più di ogni altro minacciati, cioè la Francia, la Spagna, l'Inghilterra e l'Italia.

« L'impressione profonda prodotta dall'assassinio del Presidente Carnot non si cancellerà così presto e il mutamento di attitudine della maggior parte dell'opinione pubblica d'Inghilterra verso gli anarchici sarà durevole.

« I circoli diplomatici di Londra attendono dal Governo francese l'iniziativa per uno scambio di vedute intorno a siffatta questione. »

PARIGI, 1. — La salma del presidente Cartnot, fu deposta iersera, alle ore dieci, su di un catafalco nel cortile d'onore dell'Eliseo.

Da iersera il pubblico ha incominciato a prender posto lungo le vie e le piazze che saranno percorse dal corteo funebre.

La folla era già compatta, alle ore 3 di stamane, dall'Eliseo fino alla chiesa di Nôtre Dame e va sempre più aumentando.

Lungo il percorso del Corteo funebre si affittano scale, banchi e sgabelli. Le piazze della Concordia e dell'Hôtel de Ville sono affollatissime.

La folla ha un contegno riverente.

PARIGI, 1. — L'autorità militare ha deciso di sottoporre ad un Consiglio di guerra il generale Edon, che, per imprudenza, uccise il luogotenente Schiffmacher.

LIVORNO, 1. — Stamane alle ore 8 il Direttore della *Gazzetta Livornese*, cav. Giuseppe Bandi, aggredito improvvisamente da uno sconosciuto mentre nella sua carrozza, passava per recarsi alla sua casa di città, sul canto di via delle Grazie, riceveva una pugnalata all'addome.

Trasportato all'Ospedale gli fu fatta l'operazione della laparatomia e, non ostante la pronta assistenza e le cure di ogni genere, spirava alle ore 11.

L'assassino è tuttora ignoto.

TANGERI, 1. — Si ha da Fez che le tribù fanno atto di sommissione al passaggio del Sultano, eccetto quelle del Riff, che cominciano a sollevarsi contro gli Spagnuoli.

Si temono gravi agitazioni a Melilla.

PARIGI, 1. — L'ambasciatore tedesco, conte di Münster, ha notificato stamane al Presidente del Consiglio, Dupuy, e al ministro degli affari esteri, signor Hanotaux, che, in occasione dei funerali del Presidente Carnot, l'Imperatore Guglielmo aveva graziato i due ufficiali francesi, condannati in seguito del processo di Lipsia.

Il sig. Dupuy trasmise la notizia al Presidente della Repubblica, Casimir Périer, appena questi giunse all'Eliseo.

Il sig. Périer pregò il sig. Dupuy di ringraziare l'Imperatore per l'elevato pensiero avuto in un giorno così solenne, pensiero che toccherà il cuore delle due grandi nazioni.

La notizia di tale grazia sparsasi rapidamente fra la folla raccoltasi pei funerali del presidente Carnot, produce profonda emozione.

PARIGI, 1. — Le truppe si schierano alle ore 8, 1/4 lungo le vie e le piazze che saranno percorse dal corteo funebre del presidente Carnot.

Portatori di corone continuano ad affluire verso l'Eliseo.

L'Avenue des Champs Elisées, ove si riuniscono le deputazioni, è affollatissima.

Alle ore 9 cominciano a giungere le deputazioni dei Corpi costituiti.

Lungo tutto il percorso, le vie, le finestre, i balconi, i tetti sono gremiti di persone in attitudine raccolta.

Dappertutto la folla è talmente compatta, che si temono disgrazie.

Una simile affluenza non era stata mai vista a Parigi.

Il calore è soffocante.

Nelle vie adiacenti a quelle che percorrerà il corteo, fra i palchi gremitissimi, vi sono vetture di ogni genere che sono affittate ad altissimi prezzi.

All'arrivo all'Eliseo degli ambasciatori e dei ministri plenipotenziari, coi rispettivi addetti militari, sono specialmente notati gli ambasciatori di Germania, d'Italia e d'Inghilterra.

La folla saluta al loro passaggio i membri del Governo.

Le truppe, alle ore 10, presentano le armi all'arrivo del Presidente della Repubblica, signor Périer, che è ricevuto da tutti i generali presenti.

Il generale Saussier Governatore militare di Parigi, dà alle ore 10 25 il segnale al corteo funebre di porsi in movimento.

Le truppe che fanno ala, presentano le armi.

Il cannone tuona.

Il corteo sfila fra il massimo raccoglimento della folla, che è vivamente impressionata.

La guardia repubblicana a cavallo apre il corteo.

Seguono la corona offerta dal sig. Périer e le vetture del clero.

Viene dopo il carro funebre tirato da sei cavalli.

Seguono le autorità, il Corpo diplomatico e le rappresentanze.

Il corteo continua a sfilare imponente fra generale commozione.

PARIGI, 1. — Il Corteo funebre del Presidente Carnot fu obbligato, per l'immensa ressa, ad arrestarsi più volte.

Alcuni membri del Corpo diplomatico, fra i quali il conte Münster ed alcuni magistrati uscirono dal corteo in vettura.

La folla lungo tutto il percorso, si mantenne calma e raccolta.

Ancune grida di *bravi*, subito represse, echeggiarono al passaggio della delegazione degli ufficiali

Alcune donne, qualche fanciullo e parecchi soldati svennero in diversi punti e furono trasportati ai posti di soccorso.

La folla lasciava subito loro libero il passaggio.

Un generale, che faceva parte del seguito del Presidente della Repubblica, Périer, svenne anche esso e fu portato via.

Nella Rue des Pyramides un giovane di una ventina di anni, salito su di un vaso collocato sopra un cancello, cadde, rimanendo morto.

Il corteo ha una grandiosità imponente.

Il passaggio del Presidente della Repubblica, Périer, circondato dalle alte cariche dello Stato e da un brillante stato maggiore, richiama specialmente l'attenzione della folla e solleva un movimento di grande simpatia.

Sono molto notate fra le corone, quelle del Re d'Italia e degli Imperatori di Germania e di Austria-Ungheria e delle varie città ed Associazioni italiane.

PARIGI, 1. — Il corteo funebre del Presidente Carnot, giunge a Nôtre Dame verso mezzodì e ne uscì alle 2,15 nel massimo ordine, dirigendosi al Pantheon.

La cerimonia funebre nella cattedrale di Nôtre Dame riuscì oltremodo solenne.

Il corteo proseguì, senza notevoli incidenti.

Vi furono soltanto svenimenti in causa del grande caldo, e disgrazie dovute a imprudenza di persone collocatesi in posti pericolosi.

PARIGI, 1. — L'arrivo del corteo alla chiesa di Notre Dame fu oltremodo commovente.

Il generale Saussier si collocò a sinistra e salutò solennemente colla spada il feretro, fra il suono delle trombe ed il rullo dei tamburi, mentre tutte le campane facevano udire i loro funebri rintocchi.

L'Arcivescovo, Cardinale Richard, assistito da tutto il clero, ricevette la salma all'entrata della Cattedrale.

La decorazione interna di Notre Dame produceva un effetto grandioso.

Prima di dare l'assoluzione alla salma, il Cardinale Richard pronunziò un discorso nel quale espresse il voto che la vita di Carnot, che fu tutta di sacrificio al dovere, sia una grande lezione di unione fra tutti i figli della patria francese, mercè l'alleanza fra il patriottismo e la fede.

Stante l'immensa folla vi fu in chiesa qualche svenimento, in causa del caldo.

La cerimonia religiosa finì alle 2 pom.

Il corteo proseguì poscia pel Pantheon, ove giunse alle ore 3 pomeridiane.

La folla continuò lungo tutto il percorso a mantenersi raccolta; però di tratto in tratto i sentimenti lungo tempo contenuti, scoppiano, specialmente al passaggio del sig. Casimir Périer, in applausi, che però sono subito repressi.

Il passaggio del Corpo diplomatico, in grande uniforme, provoca un vivo movimento di curiosità.

Però nessun incidente.

E' impossibile contare le corone portate a mano o sui carri.

Giunto il corteo al Pantheon, il feretro è trasportato nell'interno del tempio.

Dupuy, Challemel Lacour e De Mahy pronunziano discorsi dinanzi al sig. Périer ed alle alte cariche dello Stato, mentre l'immenso corteo continua a sfilare.

PARIGI, 1. — Ecco il discorso pronunziato dal Presidente del Consiglio, signor Dupuy, ai funerali del Presidente Carnot:

Dupuy disse:

« Carnot diede la sua vita per il paese.

« Morì per la Francia e per la Repubblica, colpito da vendetta selvaggia di una setta che l'azione concorde dei popoli saprà ridurre all'impotenza.

« Cadde come soldato sul campo dell'onore.

« Egli intravedeva già l'ora del riposo poichè non pensava affatto a sollecitare la sua rielezione, che considerava contraria allo spirito della Costituzione.

« Aveva della missione del Presidente della Repubblica un concetto altissimo.

« Seppe ispirare dappertutto, all'interno ed all'estero, simpatia e rispetto.

La Francia e l'estero, con dolore unanime, dimostrano simpatia ed ammirazione per l'uomo, pel cittadino e pel magistrato e sopratutto per l'amico della pace, a cui consacrò i suoi sforzi, pace che preconizzò in ogni circostanza.

« La sua salma riposerà nel Pantheon presso l'avo suo, organizzatore della vittoria.

« La morte avvolgerà così il genio della guerra, come il genio della pace.

« La storia dirà che Carnot volle riunire tutti i francesi in una Repubblica tollerante, savia, progressista e libera ».

Dupuy elogiò quindi le qualità di Carnot e ne mostrò la popolarità crescente.

Terminò indirizzandogli il supremo addio e dicendo:

« La vostra memoria non perirà.

« La Francia sentì la grandezza della sua perdita.

« Vi ringraziamo di aver preparato l'unione di tutti i suoi figli nel comune amore per la Repubblica e per la Patria.

« Ricorderemo la vostra massima, che per ben servire la Repubblica non bisogna mai perdere di vista la Francia.

« La Repubblica s' inchina sul vostro feretro colla bandiera velata a lutto.

« Accogliete il supremo omaggio di gratitudine e di dolore! ».

Ecco il sunto del discorso pronunziato dal vice presidente della Camera dei deputati, De Mahy, ai funerali del Presidente Carnot:

L'oratore espresse dolore, indignazione ed orrore contro il delitto mostruoso.

Ricordò le grandi qualità e la squisita modestia del Presidente Carnot.

Constatò che giammai la morte del Capo di uno Stato ha suscitato rimpianti più profondi, unanimi e sinceri.

Riassunse la vita del Presidente Carnot, fino alla conclusione dell'alleanza colla Russia.

Soggiunse che può dipendere da un assassino il gettare la Francia nella desolazione, non già di sconcertarla.

Gli attentati non distoglieranno dalla sua opera di progresso il Parlamento, che proseguirà nelle riforme necessarie, nello stesso tempo che provvederà ad una energica repressione, conformandosi così alla volontà del popolo, il quale ripudia il cosmopolitismo internazionale e vuole la concordia e la pace:

« Ciascuno di noi, concluse De Mahy, sarebbe pronto a dare la sua vita, ma sarebbe poco.

« Bisognerebbe sopratutto, sacrificare le nostre passioni, gli odi, i rancori ed i pregiudizi per il bene del paese ».

PARIGI, 1. — Ecco il sunto del discorso pronunziato dal signor Challemel-Lacour, Presidente del Senato, ai funerali del Presidente Carnot:

L'oratore ricordò il trasporto nel Pantheon della salma di Lazzaro Carnot nel 1889.

Disse che la Francia, piena di vita e di forza, porta nobilmente la cicatrice fattale dalla morte del Presidente Carnot.

Le sue ferite ispirano rispetto, grazie all'abilità con cui esce da queste crisi.

Indi, parlando del Presidente Carnot, disse:

« L'operaio è colpito in mezzo al suo lavoro, ma la sua opera progredisce e si consolida.

« Il colpo vibrato a Lione si ripercuote in dimostrazioni di simpatia. Abbiamo diritto di attingervi una certa forza ed una certa fierezza ».

Challemel-Lacour fece quindi, commosso, un eloquente elogio del Presidente Carnot, la cui vita imponeva a tutti rispetto, ammirazione ed affetto. Il sig. Carnot non si dipartì mai da quella calma, da quella dignità e da quell'attitudine che è dono di raro valore per un uomo di Stato.

PARIGI, 1, — Ultimo parlò al Pantheon il generale André, direttore della Scuola politecnica.

Finita la sfilata del corteo e delle truppe, il feretro del Presidente Carnot fu fatto scendere nella tomba al Pantheon, fra grande commozione.

La folla indi si sciolse lentamente.

Il numero delle persone svenute durante il passaggio del corteo è di parecchie centinaia.

Furono celebrate oggi cerimonie religiose in memoria del Presidente Carnot, in numerose città della Francia e dell'estero.

Duecento anarchici sono stati arrestati alle ore 4 di stamane nei loro domicili.

PARIGI, 1. — L'ambasciatore tedesco, conte Münster, nel momento in cui il Presidente della Repubblica, Périer, giungeva all'Eliseo per partecipare ai funerali di Carnot, gli annunziò egli stesso che l'Imperatore Guglielmo aveva graziato i due ufficiali francesi condannati in seguito al processo di Lipsia.

Il signor Périer disse al conte di Münster:

« Vi prego di volere ringraziare l'Imperatore. In un giorno come questo, tale delicato pensiero scenderà al cuore delle due grandi nazioni ».

Il conte di Münster aveva precedentemente fatto la stessa comunicazione al signor Dupuy ed al signor Hanotaux.

GLATZ, (Slesia), 1. — I due ufficiali francesi, condannati a Lipsia e che sono stati graziati dall'Imperatore, vennero posti in libertà.

MADDALENA, 1. — Celebrandosi oggi a Parigi i funerali del Presidente Carnot, le navi Regie, i forti, gli edifici pubblici, le sedi delle società cittadine e molte case private hanno issata la bandiera a mezz'asta.

GORIZIA, 1 — Ebbe qui luogo al teatro il Congresso della Lega nazionale. Vi erano rappresentate 87 corporazioni e 27 municipi delle Provincie italiane dell'impero austro-ungarico.

Presiedeva l'avv. Giorgio Piccoli di Trieste.

Il teatro era affollatissimo. Regnò vivo entusiasmo.

Fu approvata per acclamazione la proposta di chiedere la creazione di un'Università italiana a Trieste.

A sede del prossimo Congresso, fu proclamata Trento.

FIRENZE, 1 — Nella chiesa di Sant'Iacopo sono stati celebrati oggi funerali per Carnot, coll'intervento di tutte le autorità e delle notabilità di Firenze e della colonia francese.

La cerimonia è riuscita solenne.

MESSINA, 1 — A spese del Consolato di Francia ebbe oggi luogo nel tempio dell'Annunziata una cerimonia funebre per Carnot, con l'intervento del Corpo consolare e delle autorità civili. Il tempio era gremito.

AREZZO, 1 — Celebrandosi oggi a Parigi i funerali di Carnot, il sindaco ha pubblicato un manifesto ed ha sospeso il pubblico concerto.

PARIGI, 1 — L'ambasciatore italiano, Ressmann, ha trasmesso al Governo francese ed alla famiglia Carnot, pel tramite di questo Ministero degli affari esteri, tutte le condoglianze che gli furono comunicate da Municipi e da altre autorità italiane.

PARIGI, 2 — Da tutte le parti affluiscono dispacci che annunziano essersi ieri celebrati servizi funebri in memoria del Presidente Carnot.

SHANGHAI, 2 — Si assicura che il Vicerè ha spedito venti battaglioni nella Corea sembrando perduta ogni speranza di un accordo fra la China ed il Giappone.

GIBILTERRA, 2 — Il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Palermo, è passato qui diretto a New-York.

LIEGI, 1 — Ieri vi furono sei casi choleriformi, fra i quali un decesso. Nella scorsa notte vi furono altri due decessi.

TARIFA, 30 giugno — Correzione. — Proveniente da *Napoli* e non da Cardiff è passato il piroscafo *Solferino*, della Navigazione generale italiana, diretto a *Rio-Janeiro* e non a Genova.

ROMA, 2. — Il numero 7 del bollettino delle mercuriali dei bozzoli da seta, pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, contiene le notizie, fino al giorno 29 giugno, per 254 mercati del Regno.

Risulta da queste notizie che i prezzi dei bozzoli si aggirarono:

per le razze pure, tra lire 1,90 e lire 3,25 per chilogrammo;

per le razze incrociate a bozzolo giallo, tra lire 1,65 e lire 3,00;

per le riproduzioni giapponesi o chinesi a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, tra lire 1,85 e lire 3,20;

per le importazioni giapponesi (cartoni) a bozzolo verde e bianco, tra lire 1,65 e lire 2,35.

Finora risultano venduti chilogrammi di bozzoli 12,735,300, per un valore complessivo di lire 31,132,065.

PREVESA, 2. — La R. nave *Miseno*, giunta qui il 30 giugno, è ripartita per Patrasso.

PARIGI, 2. — La disposizione del Governo, che privava l'Arcivescovo di Lione del suo assegno, è stata revocata.

Fu dato ordine di pagargli tutti gli arretrati.

LONDRA, 2. — La polizia raddoppia le precauzioni per proteggere i principi stranieri che si trovano attualmente in Inghilterra.

Lo Czarevich è sempre sotto buona scorta.

TANGERI, 2. — Gli affari all'interno sono sospesi.

Mulaia Ebas sarà nominato Kalifa a Marrakesch, in sostituzione di Mulai Mohamed, il quale è sempre prigioniero.

COSTANTINOPOLI, 2. — Kermi Pascià, Vali di Scutari, essendosi ammalato, fu destinato a sostituirlo nella Commissione turco-montenegrina per la delimitazione dei confini, il colonnello di stato maggiore Rifaat Pascià.

Il commissario montenegrino, voivoda Plamenatz, ministro della guerra, è stato pure sostituito dal console montenegrino a Scutari, Miuscovich.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 30 giugno 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 765.7
Umidità relativa a mezzodì 40
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado . . . . Massimo 29.°2. Minimo 17.°8.
Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 30 giugno 1894.

In Europa barometro ancora basso sulla Russia, 756 Mosca; elevato al N della Germania, 771 Amburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora aumentato in generale; pioggie con temporali all'estremo Nord e al Sud della penisola, pioggiarella sulle isole.

Stamane: cielo sereno al centro, nuvoloso altrove; venti settentrionali qua e là freschi.

Barometro: 768 Milano, Ancona; 766 Roma, Potenza; 764 Siracusa.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo in generale sereno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 1° luglio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 767.4
Umidità relativa a mezzodì 23
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . Massimo 30.°0 Minimo 18.°0.
Pioggia in 24 ore: — —

1° luglio 1894.

In Europa pressione ancora elevata al Nord della Germania, 772 Amburgo, 762 Pietroburgo, Costantinopoli.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario all'estremo Nord, aumentato in media di 2 mm. altrove; venti deboli settentrionali; temperatura aumentata generalmente.

Stamane: cielo poco nuvoloso all'estremo NW, sereno altrove; venti deboli settentrionali, freschi all'estremo S della penisola.

Barometro: 770 Milano, 768 Roma, 765 Siracusa.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo in generale sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 30 giugno 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	26 9	20 2
Genova	sereno	legg. mosso	26 7	21 2
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	1/4 coperto	—	22 0	12 9
Torino	3/4 coperto	—	24 9	18 1
Alessandria	sereno	—	28 0	18 2
Novara	1/4 coperto	—	28 8	16 2
Domodossola	3/4 coperto	—	27 0	13 8
Pavia	sereno	—	26 3	15 1
Milano	1/4 coperto	—	30 2	17 6
Sondrio	1/4 coperto	—	28 7	16 2
Bergamo	sereno	—	26 6	13 8
Brescia	1/4 coperto	—	28 5	19 8
Cremona	1/1 coperto	—	30 2	17 6
Mantova	1/2 coperto	—	28 0	17 4
Verona	sereno	—	26 8	19 8
Belluno	sereno	—	24 4	13 5
Udine	sereno	—	29 8	15 1
Treviso	sereno	—	27 8	18 7
Venezia	sereno	calmo	27 3	18 2
Padova	1/4 coperto	—	26 1	17 4
Rovigo	1/2 coperto	—	28 3	16 9
Piacenza	sereno	—	27 1	14 7
Parma	sereno	—	27 8	15 8
Reggio Emilia	sereno	—	28 5	14 7
Modena	sereno	—	26 6	14 6
Ferrara	1/4 coperto	—	27 9	16 8
Bologna	sereno	—	26 7	13 9
Ravenna	sereno	—	27 8	13 0
Forlì	sereno	—	25 8	18 4
Pesaro	sereno	legg. mosso	23 0	13 7
Ancona	sereno	calmo	25 5	18 8
Urbino	sereno	—	22 3	13 9
Macerata	sereno	—	25 5	16 7
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	21 0	15 2
Perugia	1/4 coperto	—	22 8	15 0
Camerino	3/4 coperto	—	22 0	13 1
Pisa	sereno	—	30 0	16 0
Livorno	sereno	calmo	27 0	18 6
Firenze	sereno	—	29 0	16 7
Arezzo	sereno	—	26 2	16 5
Siena	sereno	—	24 3	17 8
Grosseto	1/4 coperto	—	28 4	23 4
Roma	3/4 coperto	—	29 4	17 8
Teramo	3/4 coperto	—	25 0	17 0
Chieti	1/2 coperto	—	20 6	13 0
Aquila	sereno	—	21 5	12 1
Agnone	sereno	—	20 4	11 0
Foggia	1/4 coperto	—	28 1	15 0
Bari	1/4 coperto	mosso	23 0	17 6
Lecce	sereno	—	26 8	17 0
Caserta	sereno	—	31 2	18 5
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	26 6	18 4
Benevento	sereno	—	28 9	16 6
Avellino	1/4 coperto	—	26 3	15 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	22 9	13 3
Cosenza	caligine	—	27 4	16 6
Tiriolo	1/2 coperto	—	29 5	14 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	29 5	22 5
Trapani	sereno	calmo	30 5	22 2
Palermo	1/4 coperto	calmo	32 0	17 9
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	29 5	20 0
Caltanissetta	sereno	—	30 0	16 0
Messina	1/2 coperto	calmo	28 6	21 8
Catania	1/4 coperto	calmo	27 1	20 2
Siracusa	1/2 coperto	calmo	30 3	21 2
Cagliari	sereno	calmo	27 0	19 6
Sassari	sereno	—	28 8	18 1

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 1° luglio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	30 0	19 7
Genova	1/2 coperto	calmo	29 2	21 7
Massa Carrara	sereno	calmo	26 7	19 5
Cuneo	sereno	—	27 0	14 7
Torino	1/2 coperto	—	28 1	19 6
Alessandria	1/2 coperto	—	28 6	17 0
Novara	1/2 coperto	—	30 0	18 8
Domodossola	sereno	—	26 5	14 0
Pavia	1/4 coperto	—	29 0	16 3
Milano	1/2 coperto	—	29 9	19 5
Sondrio	sereno	—	28 2	17 5
Bergamo	sereno	—	26 2	19 0
Brescia	sereno	—	28 8	18 8
Cremona	sereno	—	30 0	19 2
Mantova	sereno	—	30 0	17 8
Verona	sereno	—	29 2	20 0
Belluno	1/4 coperto	—	28 1	16 0
Udine	sereno	—	31 3	16 0
Treviso	sereno	—	30 4	18 7
Venezia	sereno	calmo	29 1	19 8
Padova	sereno	—	28 9	17 2
Rovigo	1/4 coperto	—	31 5	18 2
Piacenza	1/4 coperto	—	27 8	17 0
Parma	sereno	—	29 1	17 6
Reggio Emilia	sereno	—	29 4	17 2
Modena	sereno	—	27 7	17 2
Ferrara	sereno	—	30 2	17 6
Bologna	sereno	—	26 8	16 7
Ravenna	sereno	—	30 2	13 1
Forlì	sereno	—	26 9	16 4
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	sereno	calmo	26 9	19 3
Urbino	sereno	—	22 4	15 6
Macerata	sereno	—	27 3	18 0
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	15 4
Perugia	sereno	—	23 0	16 2
Camerino	sereno	—	21 0	14 0
Pisa	sereno	—	31 0	12 6
Livorno	sereno	calmo	29 0	18 3
Firenze	sereno	—	28 2	15 2
Arezzo	sereno	—	26 4	14 2
Siena	sereno	—	24 5	17 4
Grosseto	1/4 coperto	—	29 4	25 4
Roma	sereno	—	29 2	18 0
Teramo	sereno	—	27 0	16 2
Chieti	sereno	—	22 4	15 6
Aquila	sereno	—	21 7	11 0
Agnone	sereno	—	20 0	11 6
Foggia	sereno	—	25 4	15 0
Bari	sereno	calmo	23 4	17 6
Lecce	sereno	—	26 0	18 0
Caserta	sereno	—	31 4	18 4
Napoli	sereno	calmo	26 6	18 8
Benevento	sereno	—	26 0	12 0
Avellino	sereno	—	24 3	15 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	19 6	12 3
Cosenza	sereno	—	25 6	17 0
Tiriolo	sereno	—	29 3	11 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	28 0	21 0
Trapani	sereno	calmo	27 3	21 4
Palermo	sereno	legg. mosso	30 1	18 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	30 0	22 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	31 0	17 0
Messina	3/4 coperto	calmo	27 4	21 5
Catania	sereno	calmo	25 7	20 1
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	26 6	21 0
Cagliari	sereno	calmo	29 0	19 5
Sassari	sereno	—	29 0	17 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 30 giugno 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	87,42 1/2	87,60 62 1/2 65	— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	87,55 57 1/2 60	87 58			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			53 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			93 75
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			86 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			98 20
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			105 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			410 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			400 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	375	375 —			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			474 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			470 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			605 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			443 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			771 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			41 50
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			130 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			55 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —		135	— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —		711	— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1085 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —		103 107 106	— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			80 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —		146 145 1/2 145	— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			287 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			55 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			194 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			110 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			24 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			—

1) ex coup L. 2,17

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			63 —
»	250	125	» » - Vita		— —			203 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			273 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			270 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			111 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			504 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	110 05	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	110 67 1/2	110 75	110 75 80	110 72	— —	110 67 1/2
2	Londra	90 giorni	— —	27 67 1/2	27 70	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	27 82	— —	— —	27 86 88 1/2	27 86	— —	27 85
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	136 55 60	136 55	— —	136 45

Risposta dei premi . . 27 giugno

Prezzi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 giugno

Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1894

Rendita 5 %	87 40
detta 3 %	53 50
Prestito Rothschild 5 %	105 —
Obbl. Città di Roma 4 %	410 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	474 —
» » » »	470 —
Az.i Ferr.e Meridionali	600 —
» » Mediterranee	442 —
» Banca Nazionale	780 —
» » Romana	400 —
» » Generale	40 —
» Banco di Roma	140 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	55 —
» » Cred. Mobiliare	132 —
» » Gas	695 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	104 —
» » Gen. Illuminazione	275 —
Az.i Soc. Tramway Omnibus.	140 —
» » Molini Mag. Gen.	80 —
» » Immobiliare	35 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	140 —
» » Mat. Laterizi	30 —
» » Navig. Gen. Ital.	227 —
» » Metallurgica Ital.	55 —
» » Piccola Borsa	194 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	110 —
» » Risanamento	24 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	63 —
» » » Vita	202 —
» Ferr. Sarde	265 —
Obb.i Soc. Immob. 5 %	270 —
» » » 4 %	111 —
» » Ferroviarie	273 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

28 giugno 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 68
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 85 51
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 53 —
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 51 70

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tommino Raffaele.